

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

x

Il/La Sottoscritto/a SAMMARTINO ADRIANA - GIGANTE PAOLA

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna - Corsica - Italia

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* procedibilità

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) polveri, gas ed altri inquinanti

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Allegate con file "Osservazioni.pdf"

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ **(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)**

Luogo e data Suvereto, 28.11.2019

(inserire luogo e data) **Az. Agr. GIGANTE PAOLA**

Via S. Lavagnini, 28
52027 S. GIOVANNI LIVO (AR) *Paola*
Partita IVA 01718400515
Tel. 055-9179004

Il/La dichiarante
Paola
(firma)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.miniambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento
dgrin@pec.miniambiente.it

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali
dg.prog.div3@pec.mit.gov.it

Al Ministero della Salute

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Prevenzione Rischio Fisico, Chimico e Biologico/Ufficio IV
dg.prev@postacert.sanita.it

Al Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione centrale per la prevenzione e sicurezza tecnica – Area IV Rischi Industriali
prev.rischiindustriali@cert.vigilifuoco.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello Spettro Radioelettrico – Divisione II
dgpgsr.div02@pec.mise.gov.it

Al Ministero degli Affari Europei

Direzione Generale per l'Unione Europea
dgue.segreteria@cert.esteri.it

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Soprintendenza

Archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno

mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it

Regione Toscana

Presidenza
regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia, Cambiamenti Climatici – Area Energia e Risorse Minerarie
regionetoscana@postacert.toscana.it

Agenzia del Demanio

Filiale di Toscana
dre_toscanaumbria@pce.agenziademanio.it

ASA Azienda Servizi Ambientali s.p.a.

Livorno
asaspa.protocollo@legalmail.it

Provincia di Livorno

Presidenza

provincia.livorno@postacert.toscana.it

Comune di Suvereto

comune.suvereto@postacert.toscana.it

Comune di San Vincenzo

comunesanvincenzo@postacert.toscana.it

Comune di Piombino

comunepiombino@postacert.toscana.it

OSSERVAZIONI

Nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, codice procedura n. 4811, di cui all'istanza del 13 agosto 2019, in relazione all'intervento progettato da Terna Rete Italia s.p.a. e denominato "SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia"

l'avv. **Adriana Sammartino** quale
proprietaria dell'immobile destinato a civile abitazione ed a Bed and Breakfast, denominato Bagnarello73, con circostante area cortiliva di circa 3.000 m², posto a circa a 100 metri dal confine nord-ovest della Stazione elettrica di Suvereto, distinto nel Catasto dei Fabbricati, Sezione Urbana, al Foglio 46, p.lla 85, sub 606, indirizzo posta elettronica certificata adriana.sammartino@ordineavvmodena.it;

- la sig.ra **Gigante Paola**, quale proprietaria di appezzamenti di terreni estesi circa 11 ettari posti in località Bagnarello e Metocca, di cui 7 ettari di vigneti biologici confinanti con l'area industriale di Terna, che ai fini del presente procedimento dichiara di volere ricevere ogni comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata adriana.sammartino@ordineavvmodena.it ;

premesse:

- che con nota prot. n. 0050669 del 16 luglio 2019 Terna Rete Italia s.p.a. ha depositato presso il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione IV - la

domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio in relazione a "SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia" e che in pari data il Ministero ha indetto la Conferenza dei servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990, invitando le Amministrazioni/Enti/Società destinatarie della comunicazione di indizione a rendere nel termine di 23 giorni determinazioni sulla *"approvazione degli esiti delle attività di consultazione svolte"* ed *"approvazione dell'Allegato II del Manuale"*;

- che l'intervento progettato da Terna Rete Italia s.p.a. viene ad interessare ambiti territoriali diversi e ricadenti, in particolare per la Regione Toscana, nei Comuni di Piombino, San Vincenzo e Suvereto, dove è prevista la costruzione di una nuova stazione di conversione di dimensioni incompatibili con il paesaggio circostante e la sua vocazione turistica oltre ad un intervento di razionalizzazione delle linee aree esistenti, di cui non è stata resa nota la logica, che ha orientato scelte apparentemente arbitrarie ed irragionevoli;

- che con messaggio di posta elettronica certificata inviato alla Responsabile del procedimento, dott.ssa Marilena Barbaro, protocollato al n. 17906 del Registro Ufficiale AOO AOO_ENE, allegato sub A.2, il Comitato ha lamentato la carenza di informazioni adeguate e diffuse sul progetto, anche sotto gli aspetti tecnici-tematici, necessari ad una valutazione dell'impatto sulla salute e sull'ambiente, tale da impedire il raggiungimento dello scopo proprio del procedimento di partecipazione e, cioè, quello di individuare *"le soluzioni tecniche ottimali, oltre che promuovere l'accettabilità sociale da parte delle popolazioni interessate"*;

- che il 30 settembre 2019 è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente il procedimento di V.I.A. con scadenza dei termini per le osservazioni al 29 novembre 2019;

- che le “popolazioni interessate” hanno potuto conoscere gli aspetti tecnici del progetto solo dopo l’avvio della Procedura in prossimità delle ferie estive, con tempi contingentati per l’esame di una consistente mole di documentazione, così da rendere opportuna una proroga dei termini della Procedura.

Tutto ciò premesso

le persone fisiche in epigrafe generalizzate ritengono di evidenziare i profili di improcedibilità ed illegittimità nonché la loro contrarietà all’intervento “SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia”, con la più ampia riserva di formulare integrazioni e repliche, all’esito degli ulteriori necessari approfondimenti tecnici, che stante il breve lasso di tempo concesso, non è stato possibile completare, formulano le proprie osservazioni secondo il seguente

INDICE

- 1. Introduzione.** [pag. 5](#)
- 2. Improcedibilità ed illegittimità del procedimento di V.I.A. per violazione della normativa europea e nazionale di riferimento.**
 - 2.1. Improcedibilità ed illegittimità del procedimento di V.I.A. per la mancanza nel Piano di Sviluppo 2011 di un progetto dell’opera “SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia”.** [pag. 10](#)
 - 2.2. Inidoneità del Piano di Sviluppo 2011, mancata partecipazione del pubblico.** [pag. 12](#)
 - 2.3. Inidoneità del progetto: mancata valutazione di alternative e della c.d. “opzione zero”.** [pag. 14](#)
 - 2.4. Contrarietà del progetto al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana.** [pag. 18](#)
- 3. Criticità.**
 - 3.1. Criticità sulla valenza paesaggistica.** [pag. 20](#)
 - 3.2. Criticità sulla valenza sociale e sulla valenza economica.** [pag. 23](#)
 - 3.3. Brevi cenni sul deprezzamento fondiario.** [pag. 31](#)

4. Criticità del progetto per la salute.	
4.1. Campi elettromagnetici.	<u>pag. 32</u>
4.2. Razionalizzazione della rete aerea.	<u>pag. 35</u>
4.3. Radiazioni ionizzanti.	<u>pag. 37</u>
5. Criticità del progetto per l'ambiente.	
5.1. Inquinamento acustico.	<u>pag. 38</u>
5.2. Inquinamento atmosferico.	<u>pag. 43</u>
5.3. Inquinamento luminoso.	<u>pag. 44</u>
5.4. Rischio incendi.	<u>pag. 45</u>
5.5. Viabilità e traffico veicolare.	<u>pag. 47</u>
5.6. Smaltimento rifiuti speciali.	<u>pag. 48</u>
6. Criticità geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche.	<u>pag. 48</u>
7. La condotta successiva al deposito dell'istanza.	<u>pag. 51</u>
8. Conclusioni.	<u>pag. 52</u>

1. Introduzione. Nello Studio di Impatto Ambientale l'opera viene descritta come *"rinnovo e ammodernamento dell'attuale collegamento elettrico in corrente continua HVDC a 200 KV "SA.CO.I.2" tra la Sardegna, la Corsica e la Penisola italiana, ormai giunto al termine della sua vita utile (la posa degli attuali cavi risale agli anni '60)"* (Parte 1, pag. 9).

L'intervento previsto a Suvereto, tuttavia, consiste nella realizzazione di una **nuova Stazione di conversione** dalle dimensioni e caratteristiche significativamente diverse da quelle della Stazione esistente, che si prevede di demolire al termine dell'intervento.

Nell'area industriale di Suvereto di proprietà della Terna s.p.a. a partire dalla seconda metà del secolo scorso sono stati realizzati diversi edifici, destinati ad uffici e magazzini, ed installate diverse strutture ed apparecchiature, che costituiscono la Stazione Elettrica di trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica di Suvereto-Forni.



In quella stessa area, estesa per circa undici ettari, nel 1992 venne trasferito il nuovo terminale della linea del primo progetto SA.CO.I., che collega la Sardegna alla Penisola, passando per la Corsica. Dal 1987, quando venne realizzato un terminale di conversione anche a Lucciana, presso Bastia, anche l'isola francese usufruisce di parte dell'energia transitante sul collegamento. Nel 1996 sempre nell'area industriale di Suvereto venne realizzato il Progetto 1.000 Kv ed installato un impianto sperimentale, che provocò forti polemiche per le conseguenze che si temeva potesse avere sugli animali e sulla stessa popolazione, tanto che l'impianto venne successivamente smantellato. Nel 2010, in quell'area, su di una superficie di circa tre ettari e mezzo, è stato realizzato anche un impianto fotovoltaico, che in parte dovrà essere smantellato, per fare spazio alla nuova stazione di conversione.

Dal momento che la finalità del progetto SA.CO.I.3 continua ad essere il trasporto dell'energia elettrica, prima, in Corsica e, poi, in Sardegna, non si comprende la ragione per la quale la nuova Stazione di conversione del collegamento tri-terminale dovrebbe essere realizzata ancora una volta a Suvereto e, così, a circa venti chilometri di distanza dal mare, mentre risultano disponibili aree prossime alla costa nel limitrofo Comune di Piombino, della cui destinazione si sta discutendo proprio in questi mesi e numerose altre aree sarebbe possibile individuare, per minimizzare l'impatto sull'ambiente.

Il riferimento è all'area industriale della ex centrale ENEL di Tor del Sale,



per la quale è già prevista la bonifica e la demolizione della costruzione dismessa dalla società proprietaria, che fa parte del gruppo di aziende che in Italia si occupa della produzione e della distribuzione di energia elettrica e gas, nonché all'area Li53, per la quale era stato ipotizzato l'ampliamento della discarica di Rimateria, nonostante la forte contrarietà della cittadinanza e del Comitato locale, e della quale già nel 2014 era stata da Codesto Spett.le Ministero dell'Ambiente ordinata la messa in sicurezza, trattandosi di una discarica abusiva.



La collocazione della ipotizzata nuova Stazione di conversione in una delle due aree sopra individuate, ovvero anche solo una collocazione più idonea, ridurrebbe significativamente l'impatto ambientale di una costruzione, che per dimensioni e forma risulta incompatibile con il paesaggio della Val di Cornia, irreversibilmente vocato al turismo ed all'agricoltura di qualità. **Oggi, diversamente dall'epoca, ormai lontana, in cui venne individuata l'area industriale di Suvereto, la**

località è nota in tutto il mondo per i vini di qualità ed il turismo e non può essere più considerata idonea alla collocazione di nuovi impianti industriali.

Dall'altra parte della strada comunale, perpendicolarmente alla quale si vorrebbe realizzare questo **enorme edificio alto venti metri e lungo centosessanta**, è prevista la realizzazione delle Terme di Suvereto, con costruzioni non più alte di dodici metri ed oltre 1.000 mq. di piscine all'aperto. Non è necessario alcun approfondimento tecnico, per capire che non è ragionevole ipotizzare la costruzione di questa nuova Stazione Elettrica di fronte alle Terme di Suvereto in bella e piena vista anche dai punti panoramici di uno dei Borghi più belli d'Italia.

Con la collocazione in un'area più prossima alla costa si otterrebbero significativi miglioramenti anche alla resa degli impianti, dal momento che si eviterebbe di trasportare l'energia già trasformata in corrente continua per circa venti chilometri sul territorio della Toscana, laddove se ne prevede il suo primo impiego solo in Corsica, per dare attuazione ad un protocollo d'intesa, firmato con la compagnia francese EDF e, così, aumentare la sua capacità di prelievo.

La costruzione, che ospita gli impianti del SA.CO.I.2, è alta circa dieci metri e lunga meno di venti (nella foto poco sopra è la piccola costruzione posta al centro di quella immensa area), mentre il nuovo edificio, nel quale si vorrebbero collocare buona parte dei nuovi impianti della nuova Stazione di conversione, è alto venti metri, lungo centosessanta e profondo fino a cinquanta metri, e lo si vorrebbe costruire vicino e perpendicolarmente alla strada, che è anche frequentato itinerario trekking, così da apprezzarne tutto il suo spaventoso volume. Le dimensioni sono equiparabili a quelle di **un enorme palazzo di sette piani costruito in aperta campagna**, in mezzo a vigne di pregio ed a circa cento metri di distanza da una casa destinata a civile abitazione oltre che a piccolo Bed

and Breakfast a conduzione familiare, che è la piccola costruzione riprodotta in foto, completamente incorporata nel contorno della futura stazione.

Punto B Ante operam



Figura 4-144 - Ante operam Intervento F Punto B

Punto B Post operam



Figura 4-145 - Post operam Intervento F Punto B

Dal confronto tra le immagini di via dei Forni, prima e dopo la realizzazione dell'opera, come inserite a pagina 152 e 153 della Parte 4 dello stesso Studio di Impatto Ambientale prodotto dalla Terna s.p.a., si apprezza l'impatto devastante che la costruzione avrà sul paesaggio, benché la foto sia stata scattata a circa cinquecento metri di distanza dal sito.

Nello Studio, tuttavia, si afferma che "queste costruzioni chiaramente ben visibili, non inficiano però quella che è la visione di insieme del contesto di paesaggio"

... in quanto lo skyline che viene a delinearsi nel post-operam è ad una quota inferiore di quella dei rilievi sullo sfondo” (pag. 152).

2. Improcedibilità ed illegittimità del procedimento di V.I.A. per violazione della normativa europea e nazionale di riferimento. Si contesta l'improcedibilità e l'illegittimità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la mancata corrispondenza del progetto “SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia” all’opera sommariamente descritta nel Piano di Sviluppo 2011 e la mancata partecipazione del pubblico al procedimento di V.A.S. di approvazione di quello stesso Piano di Sviluppo, presupposto necessario dell’attuare procedura. Si contesta, altresì, la inidoneità del progetto per la mancata valutazione di alternative e della c.d. “opzione zero”, nonché la sua contrarietà al P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana.

2.1. Improcedibilità ed illegittimità del procedimento di V.I.A. per la mancanza nel Piano di Sviluppo 2011 di un progetto dell’opera “SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia”. Si contesta l'inidoneità del Piano di Sviluppo 2011 della Rete Nazionale, nell’ambito del quale Terna riconduce l’opera “SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia”, per l’assoluta carenza di un progetto idoneo a descrivere anche solo sommariamente l’intervento programmato.

Nel Piano di Sviluppo 2011 il progetto viene descritto come segue:

“L’intervento prevede il potenziamento dell’esistente collegamento HVDC tri-terminale, ormai giunto al termine della vita utile, e comprende:

- la sostituzione, e il potenziamento, dei cavi, in gran parte sottomarini, esistenti;

- la rimozione dei vincoli di trasporto sulle tratte aeree esistenti in Sardegna, Corsica e Toscana;

- la **ricostruzione**, e il potenziamento delle esistenti stazioni di conversione.”

La totale carenza di elementi descrittivi in relazione a “ricostruzione” e “potenziamento delle esistenti stazioni di conversione” ha comportato l'impossibilità di una valutazione delle ricadute ambientali, economiche e sociali delle scelte strategiche genericamente illustrate nel Piano. Degli interventi programmati nel Piano di Sviluppo è fornita una descrizione così generica, da non consentire la valutazione delle interferenze delle opere programmate con i piani ed i programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio, rendendo, di fatto, impossibile il raggiungimento della finalità propria della procedura di V.A.S., come descritte dall' art. 4, comma 4°, del D.Lgs. n. 152/2006: “a) la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

Eppure, la definizione di “demolizione e ricostruzione” riportata all'art. 3, lettera d), del DPR 380/01 (Testo Unico dell'Edilizia) stabilisce che un intervento può essere classificato come tale solo se il nuovo edificio presenta **stessa volumetria**, del preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Il Piano di Sviluppo 2011 e lo stesso Rapporto Ambientale 2011 contengono rappresentazioni così vaghe e generiche dell'opera, da non consentire a nessun soggetto, pubblico o privato che sia, le opportune valutazioni sulle ricadute ambientali, sociali ed economiche degli interventi programmati. Nel Rapporto Ambientale 2011, volume Toscana, per il progetto “SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia” viene identificata come “area di studio” quella che “si estende lungo la porzione

pianeggiante e collinare della fascia costiera della Maremma, comprendendo l'area dell'Argentario a sud, fino ai territori posti ai piedi delle Colline Metallifere verso nord e tutte le isole toscane. A sud di Grosseto è inoltre interessata dall'area di studio la foce del fiume Ombrone e parte del suo alveo verso le zone interne". Si tratta di una estensione enorme e, per ciò stesso, inidonea ad identificare l'area interessata e, così, l'impatto che su di essa avrebbe avuto l'opera.

➡ **Le richiamate carenze inficiano la procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. svolta dal Ministero competente in relazione al Piano di Sviluppo 2011, riverberandosi sulla V.I.A. avente ad oggetto le progettazioni, ivi contenute.**

2.2. Inidoneità del Piano di Sviluppo 2011, mancata partecipazione del pubblico. Si contesta l'idoneità del Piano di sviluppo 2011 della Rete, nell'ambito del quale Terna riconduce l'opera "SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia", per la irregolarità della preventiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. svolta presso il Ministero competente, sotto il profilo della mancata partecipazione del pubblico alla procedura per la sua non congrua pubblicità.

Una delle caratteristiche della procedura di V.A.S. è, infatti, la partecipazione del pubblico/popolazione.

Il resoconto puntuale dei passaggi di formazione del Piano evidenzia incontestabilmente che non c'è stata nessuna partecipazione pubblica al procedimento in violazione della normativa europea e nazionale di riferimento. In particolare, la Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prevede che: "(15) *Allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per*

consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni, compresa la formulazione di pareri (...) (17) Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviarne l'iter legislativo.” A livello nazionale il D. Lgs. n.152/2016, recante norme in materia ambientale, all'art. 5, definisce come “ *u) pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone; v) pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse”.*

Sulla base di tali considerazioni si contesta, quindi, la irregolarità del procedimento V.A.S. relativo al Piano di Sviluppo 2011, in quanto la carenza di una congrua pubblicità della procedura presupposta a quella di cui alle presenti Osservazioni, non ha garantito un effettivo accesso ed una reale partecipazione alla stessa da parte del pubblico e, così, le condizioni per la sua partecipazione attraverso lo strumento delle osservazioni.

Ne consegue che:

► le progettazioni discendenti da questo Piano di Sviluppo, tra le quali è compresa quella del “SA.CO.I.3 - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia” sono illegittime per contrasto con la normativa europea e nazionale;

➡ le procedure di V.I.A. aventi ad oggetto tali progettazioni risultano improcedibili per l'illegittimità derivata dal procedimento di V.A.S. presupposto.

2.3. Inidoneità del progetto: mancata valutazione di alternative e della c.d. "opzione zero". Si contesta la mancata *"descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato"*, giusta il n. 2 Allegato VII della seconda parte del D. Lgs. 152/2006. La valutazione d'impatto ambientale si sostanzia in una complessa ed approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto dal progetto rispetto all'utilità socio-economica dallo stesso ritraibile, tenuto conto anche delle alternative possibili e dei riflessi sulla c.d. opzione zero, investendo propriamente gli aspetti localizzativi e strutturali di un impianto.

Nel caso specifico della nuova stazione di conversione di Suvereto, la Terna nello studio di impatto ambientale riduce il dettato normativo alla illustrazione di due *"alternative"* soluzioni progettuali, consistenti unicamente in una diversa localizzazione dell'impianto a Suvereto:

"Alternativa 1

L'alternativa 1 si riferisce all'ampliamento dell'attuale stazione elettrica al di fuori dell'attuale recinzione su un'area contermina sul lato occidentale di proprietà di Terna".



“Alternativa 2

La soluzione progettuale in questo caso deriva dagli esiti della fase di concertazione durante la quale il Comune di Suvereto ha richiesto la realizzazione della nuova stazione di conversione all’interno dell’attuale recinzione così da evitare il consumo di suolo necessario per l’area di stazione”.



Va precisato che la “*Alternativa 2*”, definita da Terna come preferibile perché concertata, rappresenta una **scelta imposta**, dal momento che oggetto della concertazione è stata la necessità di realizzare la nuova stazione entro i confini di quella esistente, ma non la localizzazione esatta all’interno di un’area che copre circa undici ettari di territorio.

Ed, infatti, il Sindaco di Suvereto, nell'ambito della conferenza dei servizi indetta dal MISE, con missiva del 7 agosto 2019, comunicava al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Toscana che la soluzione prospettata dalla Terna "*ancorché interna alla stazione elettrica, presenta delle **criticità di impatto visivo** per la vicinanza della strada comunale dei Forni (a confine con la stazione elettrica) inserita in un contesto agricolo di pregio sotto un profilo produttivo. Al riguardo è intenzione dell'Amministrazione Comunale continuare il dialogo costruttivo con la soc. Terna, affinché si verifichi e **si proponga una ulteriore soluzione progettuale di localizzazione dell'impianto SA.CO.I3**, rispetto a quanto già proposto, con lo scopo di migliorarne ulteriormente l'impatto visivo e garantire le condizioni per la massima tutela della salute pubblica, tenendo conto allo stesso tempo della condizione idrogeologica dell'area e della necessità di corretta regimazione delle acque meteoriche".*

Per le ragioni sopra esposte ne consegue che:

➡ le descritte alternative relative alla localizzazione della nuova stazione non assolvono l'onere prescritto dalla normativa vigente e si invitano le Autorità competenti ad ordinare a Terna di integrare il progetto con descrizione ed adeguata progettazione delle principali alternative ragionevoli, collocate sia in altra area più prossima alla costa sia in altra posizione più nascosta ed almeno parzialmente interrata nella zona dell'area industriale più lontana dalla strada comunale e dal confine nord/nord-est, vista la prossimità di una casa di abitazione con sovrastante B&B a conduzione familiare, di una estesa vigna biologica e di un parco termale.

Trattandosi della costruzione di una nuova stazione di conversione, completamente indipendente dalla stazione esistente (SA.CO.I.2), di cui si prevede la demolizione, il progetto avrebbe dovuto illustrare anche le possibili localizzazioni alternative sul territorio della Toscana dell'opera "SA.CO.I.3 -

Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia”. Occorre, infatti, ricordare che nel 1992 quando venne smantellato il SA.CO.I.1, per essere sostituito da quello attualmente in esercizio, la stazione di conversione venne trasferita da San Dalmazio a Suvereto, ragion per cui solo un vero intervento di adeguamento e potenziamento della stazione esistente avrebbe potuto esimere la Terna dalla presentazione di alternative progettuali in relazione alla sua ubicazione sul territorio di Suvereto.

Manca, altresì, la valutazione di alternative tecnologiche atte a mitigare l’impatto ambientale di una nuova stazione di conversione di enormi dimensioni, che si progetta di costruire in un edificio alto 20 metri, lungo 160 metri e profondo fino a 50 metri, che andrebbe a sostituire quella esistente di dimensioni molto più ridotte, come di seguito riprodotte.



SA.CO.I.2



SA.CO.I.3

Manca l’analisi dell’opzione zero intesa come ricerca e valutazione di soluzioni tecnologiche, che prevedano il potenziamento e l’adeguamento dell’attuale collegamento, evitando la costruzione di una nuova stazione ed il conseguente impatto ambientale.

L'impatto devastante che avrebbe la costruzione di una nuova stazione delle dimensioni annunciate rende doverosa la valutazione dell'alternativa consistente nell'adeguamento e potenziamento delle strutture attualmente esistenti con la comparazione delle rese.

Per le ragioni sopra esposte si contesta:

➡ **l'illegittimità e, comunque, l'inadeguatezza del progetto elaborato e si chiede venga richiesto a Terna di valutare adeguatamente l'opzione zero al fine di garantire l'interesse della collettività e la piena tutela ed integrità del relativo contesto territoriale.**

➡ **altrimenti a Terna di avere pubblicato il 25 giugno 2019, quando nemmeno era iniziato il procedimento (apertura conferenza dei servizi indetta il 16.07.2019) il bando per l'appalto di parte delle opere necessarie alla realizzazione del progetto (allegato A), in spregio alla normativa vigente con conseguente intollerabile svilimento delle attribuzioni dei Ministeri competenti e della partecipazione pubblica.**

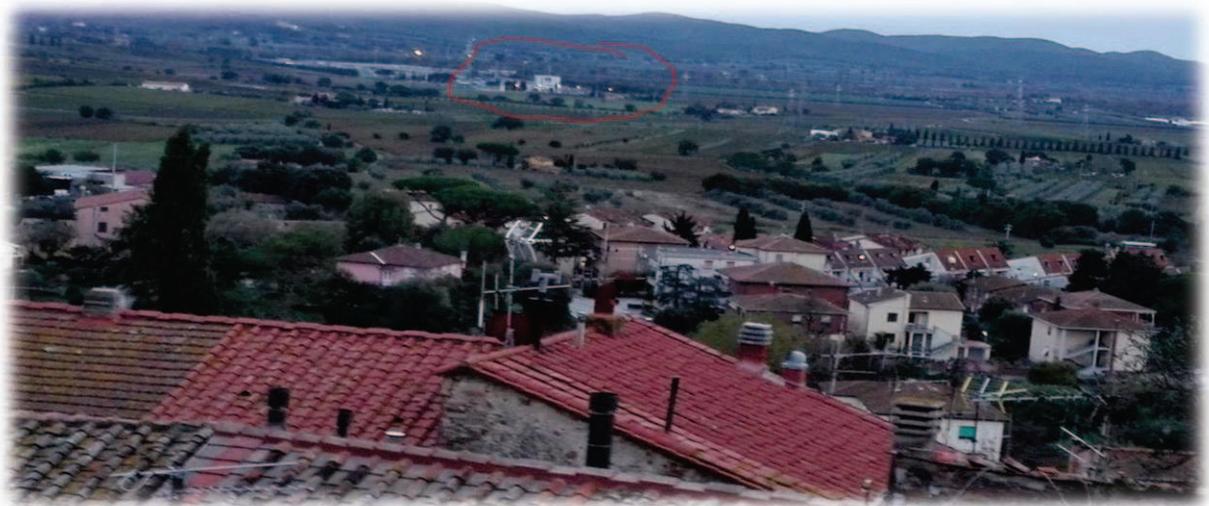
2.4. Contrarietà del progetto al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana.

La Corte Costituzionale (sentenza n. 367 del 9 ottobre 2007) riferendosi alla nozione di paesaggio, ha stabilito che *"(...) il concetto di paesaggio indica, innanzitutto, la morfologia del territorio, riguarda cioè l'ambiente nel suo aspetto visivo. Ed è per questo che l'art. 9 della Costituzione ha sancito il principio fondamentale della "tutela del paesaggio" senza alcuna altra specificazione. In sostanza, è lo stesso aspetto del territorio, per i contenuti ambientali e culturali che contiene, che è di per sé un valore costituzionale. Si tratta peraltro di un valore "primario", come ha già da tempo precisato questa Corte (sentenza n. 151 del 1986; ma vedi anche sentenze n. 182 e n. 183 del 2006), ed anche "assoluto", se si tiene presente che il paesaggio indica essenzialmente l'ambiente (sentenza n. 641 del*

1987). L'oggetto tutelato non è il concetto astratto delle "bellezze naturali", ma l'insieme delle cose, beni materiali, o le loro composizioni, che presentano valore paesaggistico".

Il Piano Integrato Territoriale della Regione Toscana relativo al **territorio delle colline metallifere**, individua il tratto identitario maggiormente caratterizzante questa parte di territorio nella "relazione morfologica, percettiva e, storicamente, funzionale, tra nuclei storici - per lo più compatti e murati, posizionati a seconda della particolare conformazione morfologica lungo i crinali (Roccastrada), su poggi (Suvereto), ripiani (Massa Marittima) o gradini naturali (Campiglia Marittima) - e intorni coltivati a oliveti tradizionali o associati ai seminativi, organizzati in una maglia agraria di dimensione fitta e molto spesso coincidenti con nodi della rete ecologica degli ecosistemi agropastorali".

Le disposizioni della Disciplina del Piano relativa ai centri e nuclei storici richiedono si provveda: "f) alla non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico-testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili".



Panoramica da Bellavista

Numerosi sono i punti panoramici del borgo di Suvereto, tra i quali il c.d. bellavista e Piazza Vittorio Veneto, che regalano vedute panoramiche sull'intorno

territoriale e che verrebbero irrimediabilmente compromesse dalla costruzione della nuova stazione, circondata da vigneti e costruzioni di pregio.

Per le ragioni sopra esposte si contesta:

➡ **l'illegittimità del progetto elaborato per contrarietà al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana e si chiede venga richiesto a Terna di valutare alternative al fine di garantire la piena tutela ed integrità del relativo contesto territoriale.**

3. Criticità. Vengono di seguito illustrate le principali criticità del Progetto in relazione al territorio, in cui si vorrebbe realizzare la nuova Stazione di conversione di Suvereto, ed in particolare sulla sua valenza paesaggistica, sociale ed economica. L'area industriale di proprietà della Terna s.p.a. si trova a circa tre chilometri di distanza da Suvereto, uno dei Borghi più belli d'Italia, insediamento di origine medievale e rinomata meta turistica. Più precisamente, l'area si estende per circa undici ettari tra le località di Bagnarello e Forni in Val di Cornia, il cui contesto paesaggistico e socio-economico è notevolmente mutato dal 1992, anno in cui venne costruita la stazione di conversione, oggi in esercizio.

3.1. Criticità sulla valenza paesaggistica. Terna valuta in modo incompleto l'impatto paesaggistico generato dall'opera, omettendo di analizzare quale sia l'influenza della nuova stazione di conversione su alcune delle principali visuali dell'area di intervento. Si è già detto sull'impatto che quella costruzione avrà sulle visuali panoramiche dal borgo di Suvereto e della contrarietà al P.I.T. della Regione Toscana, ma l'interferenza è anche con gli itinerari escursionistici della rinomata meta turistica. Uno dei due lati più lunghi dell'area industriale in questione è prospiciente la via dei Forni ed, in particolare, il tratto di quella strada, che costituisce parte del sentiero contrassegnato con il n. 10 sulla Carta dei Sentieri di Suvereto, percorso dagli appassionati di trekking, mountain bike ed equitazione, che dal centro del paese, ai piedi della Rocca Aldobrandesca,

attraversando Monte Peloso, vogliono raggiungere la località Forni, nonché del sentiero contrassegnato con il n. 11, che pure approda ai Forni.

SENTIERO 10
SUVERETO - MONTE PELOSO - FORNI
KM 5,2 | ORE 1:30
GRADO DI DIFFICOLTA': FACILE

Il sentiero 10 ci dà la possibilità di attraversare la stupenda campagna suveretana dove si coltivano prevalentemente cereali, olivi e viti. Il percorso ha un andamento pianeggiante e gradevole, alternandosi tra fitte macchie di ceduo e campi lavorati. Proprio tra le colture di questi campi è facile avvistare fagiani, lepri e animali di piccola taglia, mentre scendendo verso la borgata dei forni, si notano alcune cave a cielo aperto da dove si estrae il famoso Marmo Rosso di Suvereto. Una volta arrivati al "Borgo dei Forni", è possibile visitare alcune testimonianze dell'antica ferriera che funzionò qui dal 1400 fino ai primi anni del 1800.



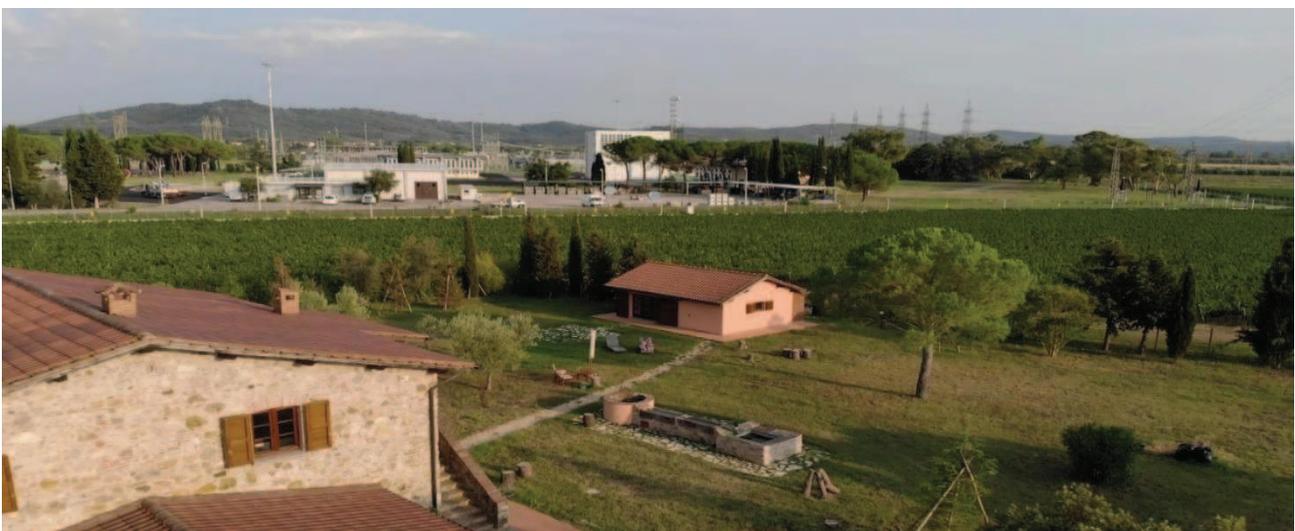
SENTIERO 11
LE FORESTE - CAVE DI MARMO ROSA - FORNI
KM 3,9 | ORE 1:40
GRADO DI DIFFICOLTA': MEDIO

Questo percorso ci dà la possibilità di percorrere la vecchia Strada del Marmo Rosa, che fu utilizzata negli anni '60 per l'estrazione di questo tipo di pietra. Il panorama è veramente unico e spazia dall' Arcipelago Toscano fino alle vette più alte della provincia grossetana. Ai margini del sentiero crescono una miriade di piante officinali come l'elicriso, il tasso verbasco, il timo e l'erba ruggine. Il primo tratto sino in Loc. Termine Rosso è prevalentemente al sole e quindi nel periodo estivo si consiglia di percorrerlo nelle ore più fresche. La seconda parte dell'itinerario scende fino a Loc. Campacci attraverso le antiche spoglie di una

strada medievale e dove ai suoi lati si possono ammirare i resti delle vecchie piazze dei carbonai, che fino agli anni '70 producevano il carbone.



Quanto riferito da Terna, che le immagini di via dei Forni prima e dopo la realizzazione dell'opera sono state effettuate dal "punto più prossimo alla stazione" (pagg. 152 e 153 della Parte 4 dello Studio di Impatto Ambientale) non corrisponde al vero. Il punto più prossimo alla progettata nuova stazione nella collocazione di cui all'Alternativa 2 è l'immobile di proprietà dell'avv. Sammartino, adibito anche a B&B, che in quelle riproduzioni fotografiche sembra quasi un annesso della centrale Terna. Qui di seguito la riproduzione fotografica dell'immobile e delle vigne biologiche, con ritratto anche uno scorcio delle costruzioni di dimensioni molto più ridotte attualmente esistenti nell'area industriale adiacente e destinate ad accogliere il personale ed i mezzi.



Non sono state per nulla rappresentate le visuali da altri due punti più prossimi alla stazione (sempre nell' *"alternativa 2"*) e, precisamente, dal punto più prossimo sulla strada comunale dei Forni e dall'area, in cui è già prevista la realizzazione delle Terme di Suvereto.

Proprio quelle immagini del territorio, che si riferisce falsamente come effettuate dal punto più prossimo alla stazione, consentono a Terna di concludere che *"l'incidenza sulla variazione della percezione del contesto paesaggistico generale può essere valutata come scarsamente significativa"*.

➡ **Si contesta la riferita conclusione perché non può essere ragionevolmente valutato come nullo l'impatto ambientale di un edificio che mantiene *"quasi le stesse altezze dei rilievi sullo sfondo"*, e perché fondata su una rappresentazione non veritiera del contesto territoriale, laddove si riferisce di un'area *"scarsamente frequentata"* che rende l'opera *"percepibile soltanto da un numero limitato di osservatori"*.**

3.2. Criticità sulla valenza sociale e sulla valenza economica. Lo Studio di Terna è incompleto ed inadeguato, perché carente degli aspetti sociali ed economici, che sfuggono ad ogni analisi, che venga eseguita esclusivamente sulla base di cartografie, datate e non più in uso, che risultano per nulla corrispondenti alla realtà.

La frazione 'Forni' è stata oggetto di recenti interventi di riqualificazione urbanistica ed ha visto sorgere numerose villette densamente abitate anche da stranieri, che hanno scelto questi luoghi per trasferire le proprie famiglie. Di recente è stato avviato il cantiere per la realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistita, in conformità alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Suvereto n. 20 dell'8 aprile 2019, che ha approvato la Terza Variante al Piano Urbanistico Attuativo, ai sensi dell'art. 112 della L.R.Toscana 65/2014. La struttura ospiterà fino a cento persone e darà lavoro direttamente ad almeno settanta persone.

Non è vero che l'area è scarsamente frequentata!

La stazione elettrica di Suvereto è oggi circondata da vigneti e campi coltivati ed, in particolare, il suo confine nord-ovest, ove viene localizzata la “*alternativa 2*”, è circondato da vigne biologiche di proprietà della signora Gigante.

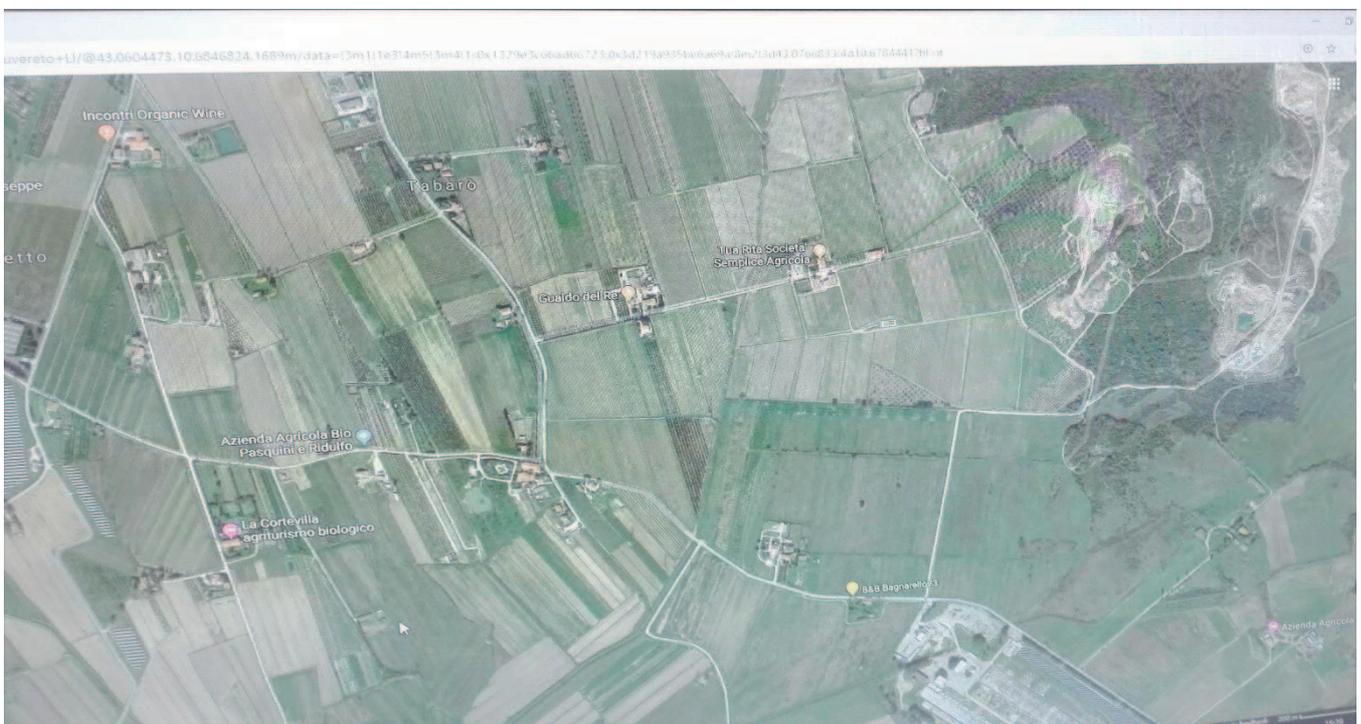


Gli ampi territori coltivati a viti di pregio ed olivi garantiscono produzioni olearie e vinicole di altissima qualità, vendute in tutto il mondo. Con l'istituzione della DOC Val di Cornia (1989) 'Suvereto' si è imposta all'attenzione dei mercati nazionali e internazionali, fino al riconoscimento ufficiale, nel 2000, di una specifica “Sottozona Suvereto”, dedicata ad un vino rosso di grande pregio e, infine, nel 2011, l'attribuzione del marchio DOCG Suvereto, ha coronato una crescita qualitativa ininterrotta. L'innesto, reso intelligente e raffinato dal lavoro di enologi di altissimo livello, del cabernet, del merlot, del sirah e di altri vitigni sulla spiccata vocazione storica per il sangiovese, lo straordinario sviluppo delle aziende, i prestigiosi riconoscimenti internazionali ottenuti dai loro vini, simboleggiano l'incontro vincente di tradizione e innovazione, che è il marchio stesso di questa produzione. Un tessuto fitto e vivace di piccole e medie aziende, che uniscono la qualità naturale del prodotto all'uso delle tecniche più moderne,

la qualità ambientale del territorio all'impegno diretto e alla passione delle famiglie coltivatrici.

Tutto questo è il segno stesso di questa "terra del vino".

Lungo la strada comunale dei Forni si trovano molte di quelle aziende, che hanno contribuito a dare nel corso degli anni questa nuova impronta di sviluppo a Suvereto, quali Terradonnà, Gualdo del Re, Tua Rita, l'Azienda Agricola Russo, la Cortevilla agriturismo biologico, Il Bruscello, l'Azienda Agricola bio Pasquini e Ridulfo, Azienda Agricola Pietrasca di Russo Antonio.



Si tratta di realtà di altissimo pregio, totalmente ignorate dalla Terna nella sua relazione, benché testimoniate da frequenti pubblicazioni su giornali e da riconoscimenti anche internazionali.

Di seguito si riporta un estratto dal quotidiano il Tirreno su Tua Rita e l'attestato di eccellenza conferito all'Okenio prodotto da Terradonnà.

“Lo storico rosso dell’azienda Tua Rita si fa apprezzare nel listino dei nettari da investimento e collezione Liv-ex

14 SETTEMBRE 2019

SUVERETO. A tirare la volata ai grandi vini italiani sulla piazza di Londra, nei primi due terzi dell’anno, sono le etichette tricolore e tra queste Redigaffi dell’azienda vitivinicola Tua Rita di Suvereto. Liv-ex, *London International Vintners Exchange* è la borsa internazionale dei grandi vini da investimento, che gestisce la più importante piattaforma al mondo di negoziazione riservata ai trader professionali della quale fanno parte più di quattrocento tra i principali commercianti del mondo, diventata punto di riferimento internazionale per valutare l’andamento del settore. . La classifica si basa sul prezzo medio registrato dai vini ma per esservi ammessi non è sufficiente spuntare un prezzo alto, serve avere un volume di scambi sufficientemente elevato, motivo per cui alcuni vini che sarebbe ovvio vedere al top di questa classifica non compaiono.”



Il vantaggio geografico dovuto alla vicinanza di siti archeologici etruschi ed ai due parchi naturali costieri (Sterpaia e Rimigliano), sommata alla ricchezza culinaria ed alla presenza di aree naturalistiche (Parco naturale di Montioni) e di aziende vinicole ed agroturistiche di pregio e valore internazionale, sono tutti aspetti del **mercato turistico ignorato da Terna.**

Si tratta di un mercato in continua espansione, che ha registrato nel 2018 un trend positivo rispetto alle presenze del 2017, con un incremento totale degli arrivi del +14,37% (con un aumento dei turisti italiani del 16,15% e di quelli stranieri del 11.02%), crescita delle presenze in tendenza con l’incremento degli arrivi del +9,12% già registrato nel 2017.

Lungo la via dei Forni sono localizzate numerose e qualificate attività

ricettive rivolte ad un'ampia utenza, spesso internazionale, come: agriturismi, affittacamere, B&B, che attirano un turismo di qualità, dove anche i prodotti biologici a Km. 0 sono un importante complemento.

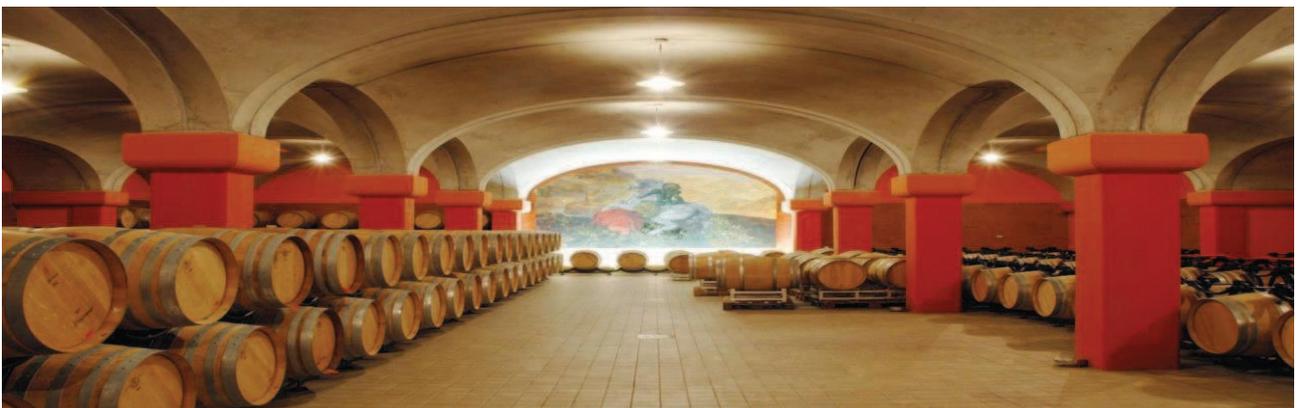
Agriturismo Gualdo del Re



B&B Bagnarello73



Tua Rita Società Semplice Agricola



La Cortevilla agriturismo biologico



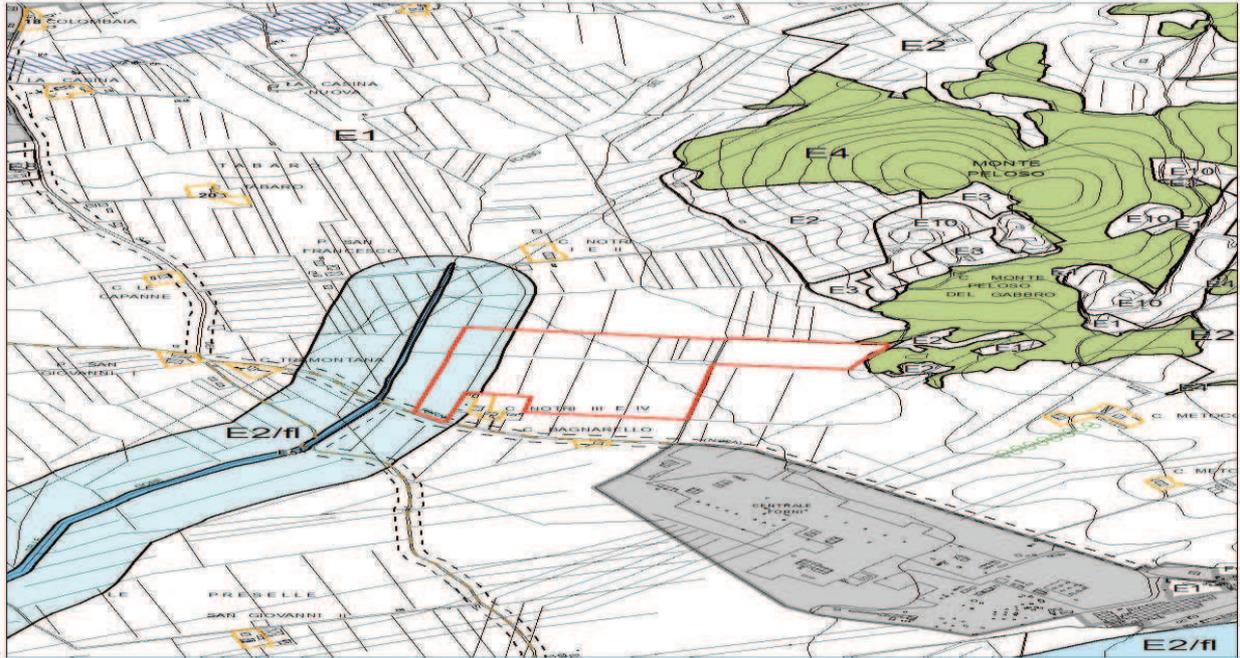
Azienda Agricola Terradonnà



La priorità della politica amministrativa è fortemente dedicata alla vocazione agricolo-vinicolo-turistica.

La via dei Forni verrà percorsa anche dagli ospiti delle **Terme di Suvereto** (sino a 700 persone contemporaneamente per 60.000 presenze annue stimate) denominazione che l'Azienda Agricola Gambassi Terme s.r.l. ed il suo amministratore unico, il sig. Zingoni Pierluigi, ha scelto per lo sfruttamento del giacimento di acqua termale, di cui al decreto n. 5249/17, integrato con decreto n. 1272/18 della Regione Toscana, già in fase di progettazione, che è localizzata proprio di fronte all'area identificata nella "*alternativa 2*", dove la Terna vorrebbe costruire la nuova stazione di conversione ([ALLEGATO B](#)).

L'area risulta delimitata in rosso nella planimetria che segue, allegata alla Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico, approvata dal Comune di Suvereto.



Ebbene, nella collocazione individuata come seconda soluzione delle due alternative proposte in progetto dalla Terna quell'enorme edificio, alto quasi il doppio della più alta delle costruzioni consentite all'interno del Parco Termale, verrebbe realizzato nella posizione più prossima alle Terme di Suvereto di qualunque altra che si sarebbe potuto scegliere all'interno della vasta area industriale.

Una qualunque altra area che si volesse individuare all'interno di quell'area industriale sarebbe migliore di quella individuata dai progettisti della Terna, che hanno scelto, invece, la posizione che la rende visibile da ognuna delle piscine all'aperto previste nel progetto della Terme di Suvereto, con effetti devastanti anche sulla resa economica di un investimento stimato in circa venti milioni di Euro, come risulta dall'allegato 'E' alla Concessione mineraria.



Qualità e conservazione del patrimonio ambientale, come risorsa e benessere per le generazioni future, devono essere considerati concetti fondamentali per le valutazioni di ogni intervento sul territorio.

Ci sono voluti anni per sviluppare la vocazione turistica, agricola e vitivinicola del territorio e la Comunità locale non è disposta a subire passivamente le conseguenze che questa nuova stazione causerebbe all'immagine ed all'economia con un danno irreparabile per il paese e le sue generazioni future!

Molte aziende e singoli privati, che hanno investito e mantenuto, con elevati costi di gestione, le loro attività in quella zona, con la costruzione della nuova stazione di conversione, vedranno vanificati i loro sforzi. Inestimabili saranno le perdite di competitività per il turismo e di conseguenza dell'economia locale, accompagnata da un crollo del valore immobiliare.

► Si contesta a Terna di non avere valutato l'impatto che la costruzione della nuova stazione avrà sulla valenza economica e sociale del territorio, con conseguente alterazione dell'analisi costi/benefici del progetto.

3.3. Brevi cenni sul deprezzamento fondiario. Nel 2012, un immobile residenziale in Toscana ha registrato un valore medio di oltre 266 mila euro, a fronte di un dato nazionale di circa 180 mila euro.

	Italia	Toscana
Pf - Valore medio unitario (€/mq)	1.538	2.222
Pf - Valore medio abitazioni (€)	180.091	266.790
Pnf - Valore medio unitario (€/mq)	1.830	2.326
Pnf - Valore medio abitazioni (€)	191.928	262.138
Pf e Pnf - Valore medio unitario (€/mq)	1.500	2.230
Pf e Pnf - Valore medio abitazioni (€)	181.071	266.421

Pf=persone fisiche

Pnf=persone non fisiche

Fonte elaborazione dati "Gli immobili in Italia 2015" Agenzia delle Entrate

Valori medi e valori medi unitari degli immobili residenziali ed in Toscana al 31.12.2012

Il valore medio più alto per queste zone rispetto alla realtà nazionale, denota una qualità, sia degli immobili, che del contesto ambientale più alto ed i fattori che sono destinati ad incidere ai fini del deprezzamento indotto dalla realizzazione della nuova stazione di conversione sono diversi:

- inquinamento diretto (inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso per la vicinanza alla stazione);
- visibilità della struttura;
- svalutazione delle attività coinvolte (perdita di indotto economico in particolare turistico)
- svalutazione generale del territorio.

Per procedere alla stima del danno economico immobiliare, provocato dalla realizzazione della nuova stazione di conversione, si suddivide il territorio valutando la variazione indotta per fasce omogenee:

1° fascia) beni fondiari in prossimità della nuova stazione di conversione corrispondente a una distanza fino a 150 mt.

Deprezzamento_____

dal 60% a 80%

2° fascia) beni fondiari nelle immediate vicinanze della nuova stazione di conversione da 151 a 500 mt.

Deprezzamento _____ dal 50% a 70%

3° fascia) beni fondiari posti fino ad una distanza da 501 a 1500 mt. dalla nuova stazione di conversione.

Deprezzamento _____ dal 30% al 50%

Sulla base dell'enunciato criterio si può stimare in almeno tre milioni di euro il deprezzamento fondiario del patrimonio esistente, senza considerare le Terme di Suvereto e l'albergo per cento posti letto, già previsti dallo strumento urbanistico vigente ed in fase di progettazione.

➡ **Si contesta a Terna di non avere valutato il deprezzamento fondiario nell'ambito dell'analisi costi/benefici del progetto.**

4. Criticità del progetto per la salute. Vengono di seguito illustrate le principali criticità del Progetto in relazione alla salute con particolare riferimento ai campi elettromagnetici ed alle radiazioni ionizzanti generati, sia dalla stazione, che dalle linee aeree.

4.1 Campi elettromagnetici. Il progetto prevede una tensione nominale del sistema in corrente continua di almeno 200.000 V, una potenza nominale per polo di 200 MW, con una potenza nominale in configurazione bipolare di 400 MW, un flusso di potenza bidirezionale ed una configurazione bipolare con elettrodi. Nella Relazione ambientale presentata dalla Terna si riferisce genericamente di induzione elettromagnetica non superiore a quella terrestre ed è omessa ogni valutazione in relazione ai rischi per la salute della popolazione in conseguenza della esposizione ai campi elettromagnetici generati dall'opera.

Esistono numerosi studi scientifici, nazionali ed internazionali, che dimostrano il sospetto legame tra esposizione a campi elettromagnetici ed insorgenza del cancro. I suddetti studi, pur non fornendo ancora certezze

assolute, hanno notoriamente indotto lo IARC, già dal 2002 a classificare l'esposizione a campi elettromagnetici alla frequenza di rete, come **“possibili cancerogeni per l'uomo”** (gruppo 2B). Si sottolinea che ciò che è “possibile” è evidentemente anche “probabile” ovvero ha probabilità diversa da zero, poiché, altrimenti, se fosse impossibile, la sua probabilità sarebbe nulla.

Sull'argomento autorevoli studi concludono con la necessità di adottare un approccio maggiormente cautelativo rispetto ai limiti normativi in vigore, utilizzati dalla Terna come unico canone di riferimento, per valutare l'impatto del progetto sulla salute. Ad esempio, nel *“documento congiunto dell'ISS e dell'ISPELS sulla problematica della protezione dei lavoratori e della popolazione dalla esposizione a campi elettrici e magnetici ed a campi elettromagnetici a frequenze comprese tra zero Hz e 300 GHz”* si afferma che *“per esposizioni superiori a 0,6 microtesla, il rischio aggiuntivo supera il rischio di fondo di mortalità per leucemia infantile e, in corrispondenza di esposizioni più elevate, superiori a circa 2 microtesla, il rischio aggiuntivo supera il valore del tasso di mortalità per cause accidentali (quest'ultimo particolarmente rilevante in età pediatrica)”*.

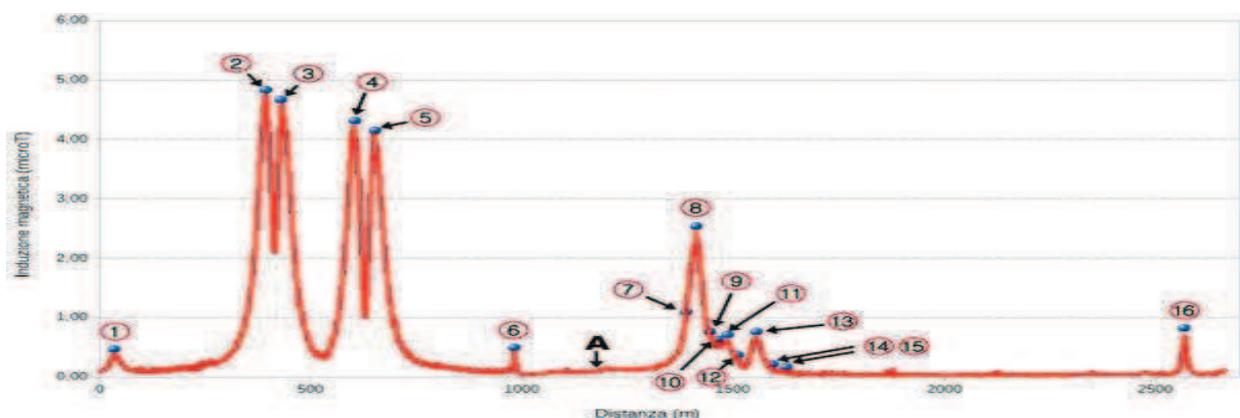
Nel 2005 è stato pubblicato uno studio particolarmente importante, eseguito congiuntamente da un pool di ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità e dall'ASL Roma E, con il quale è stata esaminata una popolazione di 357 soggetti residenti entro cento metri di distanza sia da una lato che dall'altro, da una linea elettrica aerea da 60 KV, analizzando la mortalità sul periodo 1980-2003 e rilevando un aumento significativo della mortalità per tumore, in particolare per i tumori del sistema linfopoietico. Sulla base delle evidenze scientifiche man mano emerse, le Regioni Veneto ed Emilia Romagna, rispettivamente nel 1993 e nel 2000, hanno imposto il limite di 0,2 microtesla in relazione alla costruzione di nuovi elettrodotti. Lo stesso Ministero dell'Ambiente con circolare 3 agosto 1999 chiedeva a tutte le società elettriche la riduzione sotto la soglia di 0,2 microtesla ed un censimento delle linee elettriche vicine ai luoghi dell'infanzia.

In fase di valutazione d'impatto ambientale, a prescindere dalla normativa vigente sui limiti di esposizione a campi elettromagnetici, come raccomanda l'ISS, è necessario individuare una fascia di tutela della salute, poiché il fine primario della V.I.A. è quello di *"individuare gli impatti ambientali introdotti con un'opera"*.

La mancata individuazione di tale fascia provoca incertezza, omissione ed imprecisione nelle informazioni, che le popolazioni interessate hanno diritto di conoscere, per prendere decisioni con consapevolezza!

Lo stesso Istituto Superiore di Sanità – Ministero Ambiente, nel documento *"Indicazioni per gli studi di impatto ambientale"* con riferimento alla componente "salute pubblica", per quanto riguarda la componente campi elettromagnetici (par. 9.4 "Quadro di riferimento ambientale"), scrive che *"in corrispondenza di insediamenti abitativi, al fine di una più completa valutazione delle conseguenze sanitarie sulla popolazione, anche in relazione ad ipotizzabili effetti a lungo termine, sarebbe opportuno che i calcoli (dei CEM) si estendessero a distanze tali che i livelli di induzione magnetica siano nell'ordine del microtesla o inferiori"*.

Le recenti misurazioni effettuate dell'ARPAT esclusivamente sul perimetro dell'area industriale dei Forni hanno evidenziato il mancato raggiungimento dell'obiettivo di qualità, stabilito in 3 microtesla per le nuove installazioni dal DPCM 8 luglio 2003, relativamente a luoghi adibiti a permanenza superiore a quattro ore giornaliere.



Scrive l'ARPAT che *“in corrispondenza delle linee si sono registrati valori istantanei superiori al valore indicato quale limite per la mediana su 24 ore per le nuove abitazioni e che meritano approfondimenti sulle possibili interferenze delle linee a 50 Hz con gli edifici lungo il percorso”*. Si tratta dei punti 2, 3, 4, e 5 attraversate da linee che sovrastano campi coltivati ed abitazioni che restano esposte a rischi inaccettabili, ove solo si trattasse di una nuova installazione.

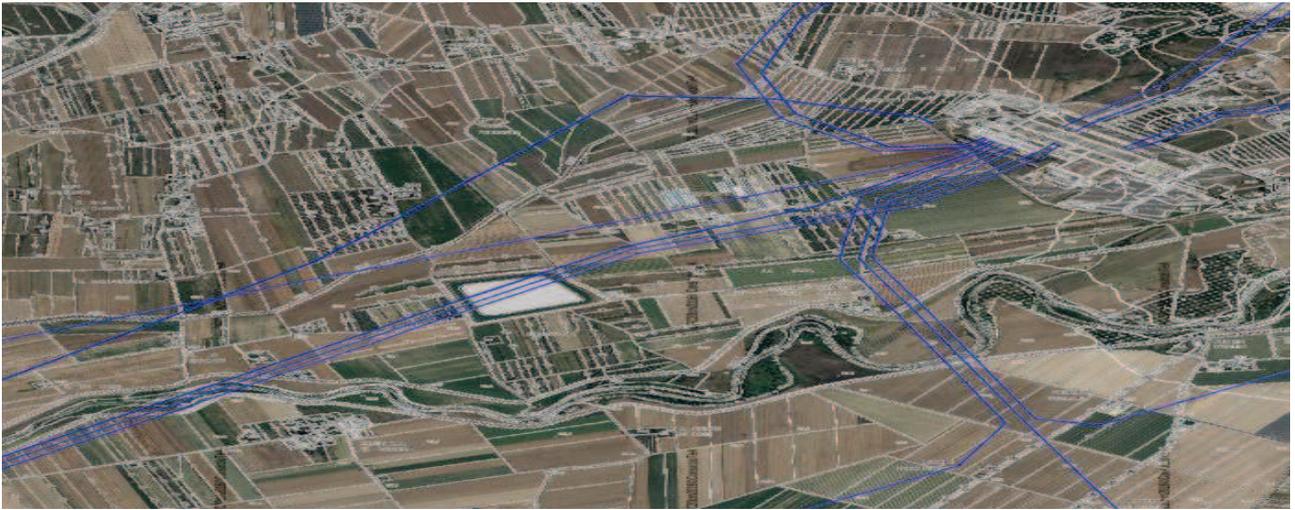


Non appare ragionevole progettare un investimento di oltre seicento milioni di euro, senza minimamente preoccuparsi delle condizioni attuali della stazione e della rete, in relazione ai già accertati superamenti dei limiti di emissioni.

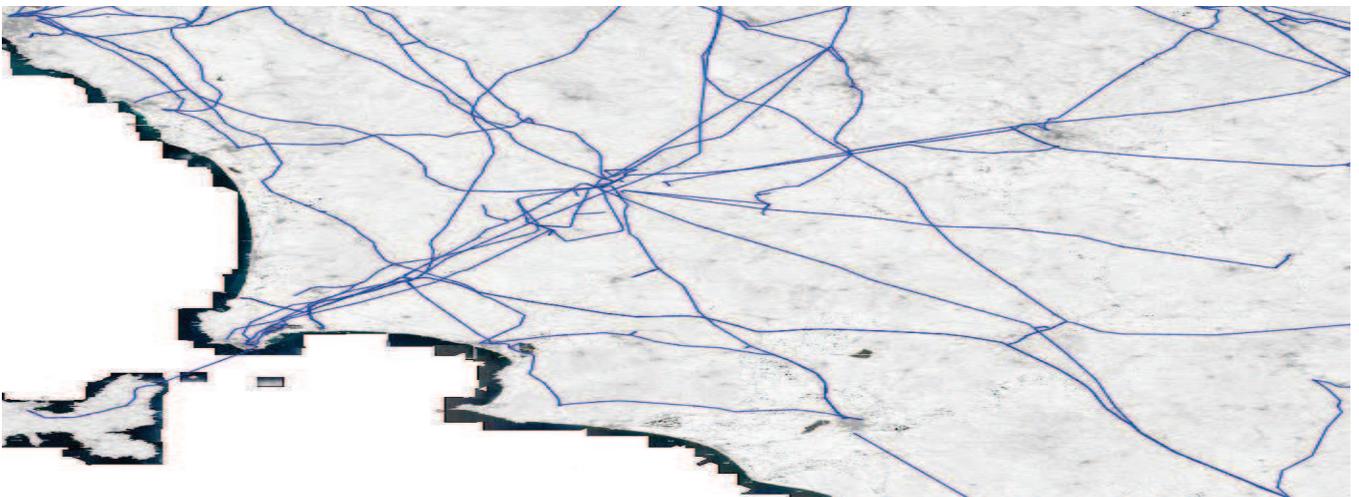
➡ **Si contesta a Terna che nell'ambito del progetto di rinnovo e potenziamento dell'attuale collegamento elettrico HVDC tra Sardegna, Corsica e Penisola Italiana non si sia posta come obiettivo prioritario quello di far rientrare nei limiti prescritti dalla legge le emissioni elettromagnetiche a tutela della salute pubblica e non abbia considerato il rischio conseguente alla realizzazione della Stazione di conversione ad una distanza inferiore a cento metri da campi coltivati, da un'abitazione adibita a residenza e soggiorno per turisti e dalle Terme di Suvereto, in cui è prevista la permanenza prolungata di numerosi ospiti e dipendenti.**

4.2. Razionalizzazione della rete aerea. La costruzione di un elettrodotto,

affinché non costituisca una barriera artificiale sul territorio, necessita di una attenta fase progettuale, che controlli le condizioni di intervisibilità, in quanto tali opere caratterizzano e modificano vaste parti del territorio. Ogni sforzo progettuale deve essere rivolto a contenere quanto più possibile l'impatto paesaggistico dell'infrastruttura, individuando con cura il migliore tracciato, per minimizzare l'interferenza sul territorio e prevedere idonee opere di mitigazione in grado di contrastare gli effetti negativi dell'intervento.



In Val di Cornia queste buone pratiche sono state completamente obliterate e l'impatto sul paesaggio, che si estende dalla Stazione elettrica dei Forni a Suvereto fino al mare di Piombino è devastante con un intreccio impressionante.



Archivio CERT_LINEE.

La Terna non dedica nemmeno un rigo a questo problema nella Relazione Paesaggistica, in cui si limita ad evidenziare *“la presenza dei numerosi tralicci in quest’area che permettono ai cavi elettrici aerei di essere collegati alla stazione”* (pag. 87), senza nemmeno avvertire il bisogno di chiarire quali criteri hanno guidato la fase di scelta dei vari tracciati realizzati nel corso degli anni e quanti di quelli, ormai obsoleti ovvero del tutto inutilizzati ed inutilizzabili, potrebbero essere smantellati in esito ad una profittevole razionalizzazione della rete aerea, se non sostituiti da tracciati interrati dall’impatto nullo sul paesaggio.

La Terna non si è nemmeno posta il problema del tracciato che, viceversa, è prioritario. Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, tanto più se chi progetta ora è chi ha causato una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni necessarie.

La Terna non individua nessuna misura di mitigazione e di compensazione in grado di contrastare gli effetti negativi del progetto SA.CO.I. su di un paesaggio, che andava ed - ancora più oggi - va tutelato.

➡ Si contesta a Terna che nell’ambito del progetto di rinnovo e potenziamento dell’attuale collegamento elettrico HVDC tra Sardegna, Corsica e Penisola Italiana non abbia previsto una razionalizzazione delle linee aeree con l’obiettivo di mitigare l’impatto sul territorio per conseguire un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi.

4.3. Radiazioni ionizzanti. Nello studio della Terna manca una valutazione dell’impatto sulla salute delle radiazioni ionizzanti emesse da valvole e cabina di trasformazione (oltre che in relazione all’intero complesso). Le radiazioni ionizzanti sono radiazioni a maggiore energia e proprio per questa caratteristica sono in grado di interagire con la struttura atomica della materia, rimuovendo

elettroni che orbitano intorno al nucleo e conferendo all'atomo una carica elettrica (ionizzandoli). Come chiarito da A.I.R.C. *“Le **radiazioni ionizzanti** sono un **fattore di rischio** riconosciuto per l'insorgenza del cancro. Sono in grado di indurre lo sviluppo di **quasi ogni forma di tumore** anche se possono trascorrere molti anni tra l'esposizione alle radiazioni e la sua insorgenza”*.

➡ **Si contesta a Terna l'omessa valutazione dell'impatto sulla salute delle radiazioni ionizzanti emesse dalla nuova stazione di conversione e dall'intera stazione elettrica a seguito della realizzazione del progetto sottoposto a V.I.A.**

5. Criticità del progetto per l'ambiente. Vengono di seguito illustrate le principali criticità del Progetto in relazione all'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso nonché in relazione ai rischi connessi alla realizzazione del progetto, che risultano assolutamente sottovalutate se non del tutto ignorate. La Terna ha ipotizzato di allestire il cantiere, con baraccamenti, deposito materiali, uffici di cantiere e parcheggi, in un'area non antropizzata di circa 24.000 mq. esterna alla stazione elettrica di Suvereto e di proprietà di un terzo, che non risulta destinatario di alcun provvedimento espropriativo.

5.1. Inquinamento acustico. In relazione alla stazione di conversione, nella Relazione Tecnica generale di intervento (pag. 12) Terna riferisce che *“i macchinari statici presenti in Stazione costituiscono una modesta sorgente di rumore. Pertanto il rumore sarà prodotto principalmente dalle unità di trasformazione con i relativi impianti ausiliari (sistemi di raffreddamento) e dei banchi di filtri. I trasformatori saranno di nuova generazione a bassa emissione acustica secondo Specifiche Terna”*.

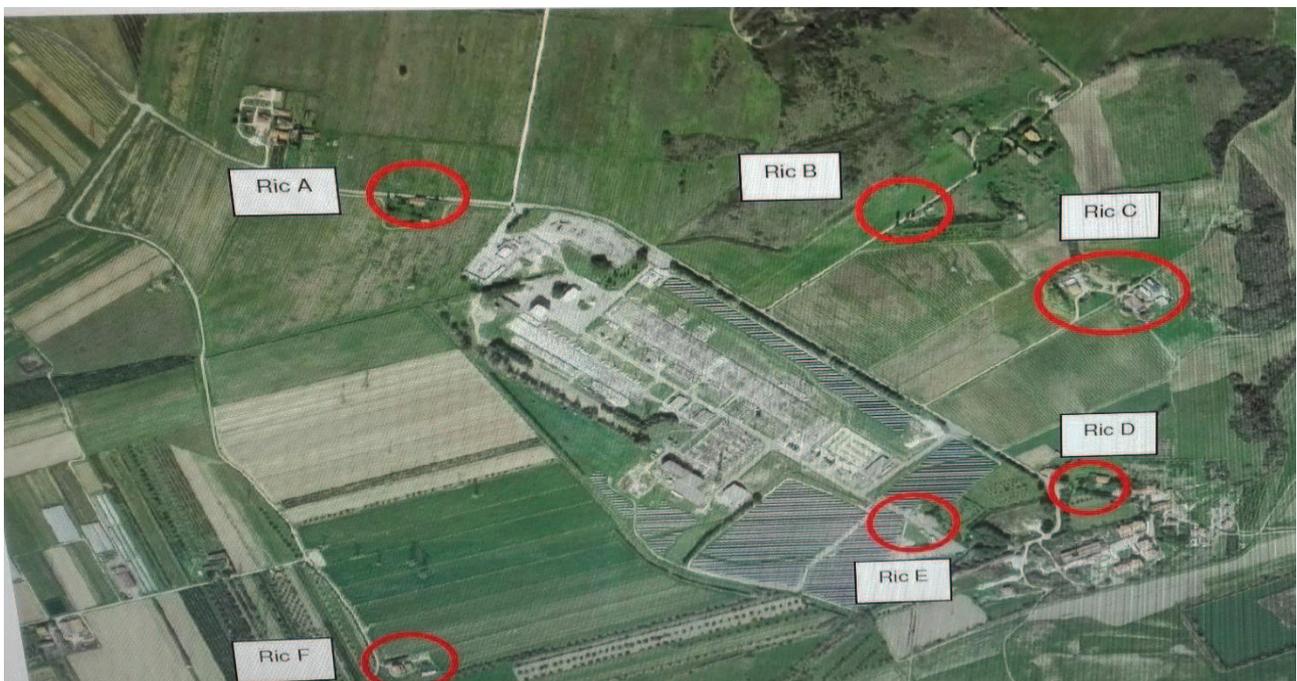
Delle specifiche Terna, che assicurerebbero una bassa emissione acustica, non viene, però, fornito alcun dettaglio, come nessun parametro di

rumorosità viene illustrato in relazione alle unità di trasformazione ed agli impianti di raffreddamento, così che quella stessa indicazione risulta assolutamente insufficiente allo scopo della procedura in corso.

Nessuno studio, nemmeno previsionale, è stato approntato e nemmeno si è affrontato il problema del prevedibile incremento di emissioni/immissioni acustiche rispetto a quelle che la stazione elettrica già provoca nella sua attuale configurazione.

Nello Studio di impatto ambientale – Parte 4 a pag. 57 Terna conclude per una *“interferenza acustica sul territorio non significativa e quindi trascurabile”* sulla base del fatto che le opere in progetto ricadono in un’area interna alla stazione e che i recettori più prossimi all’area di intervento sono ubicati ad una distanza di oltre 100 metri dalla recinzione dell’area di proprietà.

Occorre precisare che i recettori sensibili sono più di uno, come documentato



dalla Microbel s.p.a., che nella Relazione Tecnica di impatto acustico del 16 ottobre 2017 ha individuato almeno cinque recettori posti ad una distanza anche di cento metri dalla recinzione dell’area industriale.

Ricettore	Distanza dalla proprietà TERNA [m]	Tipologia	Classe acustica (limiti immissione ai sensi dPCM 14/11/1997)
Ric A	106	Residenziale in ambito rurale	III (60/50 dBA)
Ric B	500	Residenziale in ambito rurale	III (60/50 dBA)
Ric C	345	Residenziale in ambito rurale	III (60/50 dBA)
Ric D	200	Residenziale in ambito rurale	IV (65/55 dBA)
Ric E	100	Residenziale in ambito rurale	IV (65/55 dBA)
Ric. F	480	Residenziale in ambito rurale	III (60/50 dBA)

In particolare, l'avv. Sammartino, proprietaria dell'immobile identificato come Ric A, risulta essere la più vicina alla nuova stazione di conversione nella collocazione individuata nella "Alternativa 2", ed ha già contestato alla Terna l'immissione di un rumore intollerabile nonostante la classificazione dell'area, in cui si trova la sua abitazione.

Il piano di classificazione acustica di Suvereto, approvato con d.C.C. 12 del 28 febbraio 2005, inserisce l'area industriale di proprietà della TERNA in classe acustica V, ai sensi d.P.C.M. 14/11/1997, mentre l'area in cui si trova l'abitazione dell'avv. Adriana Sammartino è inserita in classe III e, così, tra le *'Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici'*. Intorno all'area della centrale è stata posta una fascia cuscinetto in classe IV.

La Microbel s.p.a. ha eseguito le misurazioni presso il recettore A e dalla Relazione tecnica del 28 febbraio 2019 è emerso, tra l'altro, che all'interno della Stazione sono attualmente in funzione macchinari costruiti nel 1976 e nel 1985, di cui con il progetto di "rinnovo e potenziamento" non si prevede la sostituzione e nemmeno una manutenzione adeguata

Potenza di riferimento: 60,8 MVA Matr. 2U6801/3
Raffreddamento: 9 aerotermini su lato lungo **Anno 1989**
Dimensioni: 7,2 x 4,4 x 4 (h)

S02

Fase 12
SACOI 2

Trasformatore monofase per convertitore. ABB Ansaldo trasformatori
Potenza di riferimento: 60,8 MVA Matr. 2U6801/3
Raffreddamento: 9 aerotermini su lato lungo **Anno 1989**
Dimensioni: 7,2 x 4,4 x 4 (h)

S03

Fase 4
SACOI 2

Trasformatore monofase per convertitore. ABB Ansaldo trasformatori
Potenza di riferimento: 60,8 MVA Matr. 2U6801/3
Raffreddamento: 9 aerotermini su lato lungo **Anno 1989**
Dimensioni: 7,2 x 4,4 x 4 (h)

S04

Reattanza
SACOI 2

Trasformatore monofase per convertitore. TECNOMASIO Italiana S.p.A.
Potenza di riferimento: 60,8 MVA Matr. 2U6801/3
Raffreddamento: 6 aerotermini su lato lungo **Anno 1976**
Dimensioni: 3 (diam.) x 3 (h)

S05 ATR302

Autotrasformatore trifase GETRA POWER S.p.A.
Potenza nom.: 250 MVA Matr. 106313
Raffreddamento: 4 + 4 aerotermini su lati lunghi Anno 2011
Dimensioni:

S06 ATR301

Autotrasformatore trifase ABB Asea Brown Boveri S.A.
Potenza nom.: 250 MVA Matr. 100264/63434
Raffreddamento: 4 + 4 aerotermini su lati lunghi Anno 2010
Dimensioni: 7,8 x 5 x 4 (h)

S07 ATR300

Autotrasformatore trifase GETRA POWER S.p.A.
Potenza nom.: 250 MVA Matr. 106904
Raffreddamento: 4 + 4 aerotermini su lati lunghi Anno 2014
Dimensioni: 7,8 x 5 x 4 (h)

S08

n. 3 Reattori monofase in derivazione INDELVE
Potenza nom. 67 MVAR Matr. 9436
Raffreddamento: / **Anno 1985**
Dimensioni: 21 X 9 x 5 (h)

S09

Trasformatore trifase TAMINI Trasformatori
Potenza nom.: 25 MVA Matr. 65732
Raffreddamento: /
Dimensioni: 7,8

Nella Relazione si legge che durante le misurazioni *“L’impianto è rimasto in esercizio con almeno due ATR per tutto il periodo, con aerotermini spenti/a minima potenza. Idem per le macchine monofase SACOI e reattanza SACOI.*

I reattori (s08 nella planimetria) sono entrati in servizio nei seguenti intervalli:

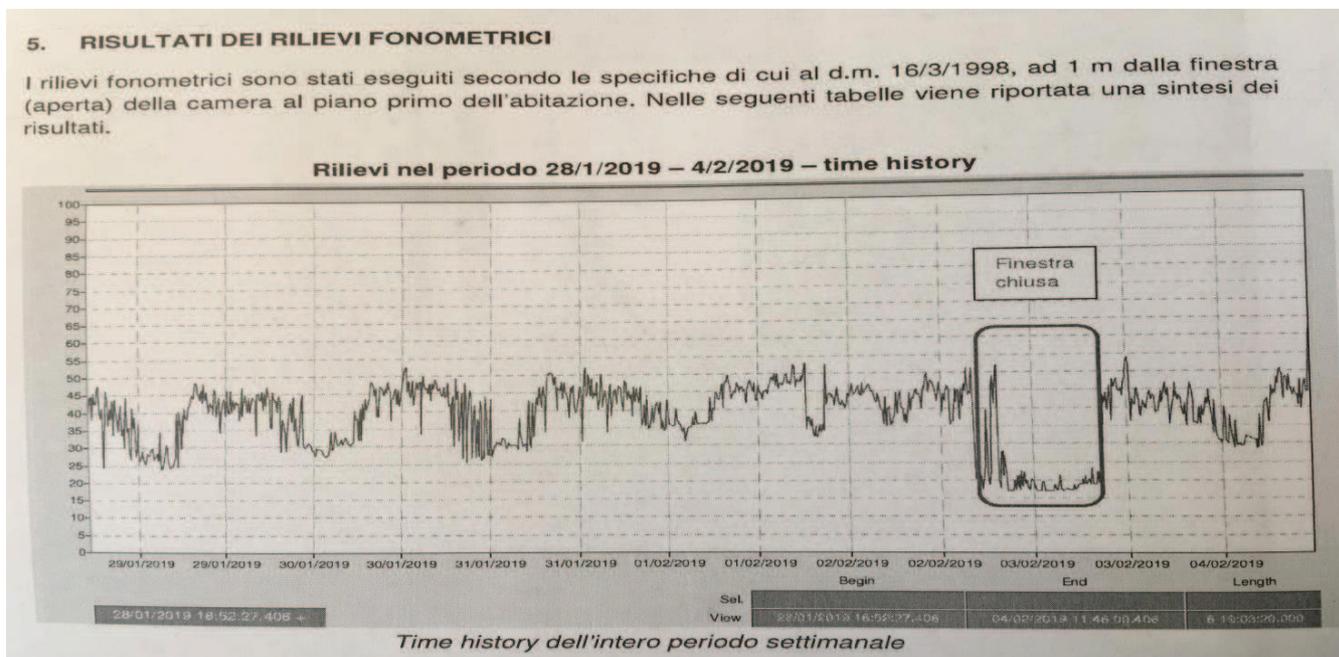
28/01 20:08 – 01/02 09:01

02/02 01:21 – 04/02 15:06

04/02 21:42 – 05/02 08:07

05/02 22:48 – 06/02 07:41”

Nonostante le ridotte condizioni di esercizio lo stesso perito di parte della Terna ha accertato il superamento dei livelli di rumore consentiti ed, in particolare di quelli differenziali, che costituiscono la principale causa di fastidio.



Il mancato rispetto del criterio della normale tollerabilità, di cui all'art. 844 codice civile, determinato nell'aumento di 3 dB(A) di notte e 6dB(A) di giorno, rispetto al rumore di fondo, risulta accertato in diversi momenti di quella settimana di misurazioni, come è agevole constatare, esaminando la tabella estratta dalla Relazione e riportata qui sotto. Del resto ci troviamo in un contesto territoriale sostanzialmente di campagna, ove l'unica fonte di inquinamento acustico è data dalla stazione elettrica esistente.

Nel progetto, tuttavia, si liquida la questione rumore con il riferimento al fatto che *“le opere di progetto ricadono in un'area interna”*. Completamente taciuto viene anche l'impatto acustico, che avranno le movimentazioni di merci e persone, nonché le operazioni di **cantiere** che verranno interamente condotte **in un'area** agricola intensamente coltivata e di proprietà di terzi inconsapevoli, mettendo a rischio la stessa incolumità di contadini ed abitanti della zona, che dovranno

convivere per oltre due anni con una situazione incompatibile con le caratteristiche dell'area e delle strade, che si intenderebbe impiegare allo scopo.

➡ **Si contesta a Terna l'omessa valutazione dell'impatto sull'ambiente dell'inquinamento acustico generato - anche nella fase di cantiere - dalla costruzione della nuova stazione di conversione, che doveva essere oggetto di stima e valutato opportunamente. Tale mancanza impedisce agli Enti preposti di valutare l'incidenza dell'impatto del progetto sul territorio e di dare prescrizioni utili alla mitigazione dell'inquinamento acustico.**

5.2 Inquinamento atmosferico. Nello Studio di Impatto Ambientale elaborato da Terna, **la principale carenza riguarda il computo anche previsionale delle emissioni e la relativa valutazione di impatto sull'ambiente e sulla salute.** Nello Studio di Terna non vi è alcuna valutazione in relazione alle emissioni di anidride carbonica, metano e protossido di azoto, connesse alla generazione e trasformazione di energia elettrica, oggetto di studio da parte dell'ISPRA, che ne monitora l'evoluzione nei suoi Rapporti annuali.

Gas serra dal settore elettrico per la produzione di energia elettrica e calore.

Gas serra	2005	2010	2015	2016
	Mt CO ₂ eq			
Anidride carbonica - CO ₂	156,8	134,2	106,4	105,9
Metano - CH ₄	0,16	0,17	0,22	0,22
Protossido di azoto - N ₂ O	0,49	0,49	0,53	0,53
GHG	157,44	134,82	107,11	106,66

Nessuna stima delle emissioni in fase di cantiere, quali le polveri generate dal transito di automezzi e dalla movimentazione del terreno, nonché delle emissioni inquinanti da traffico. Si ricorda che l'ARPAT, in collaborazione con la provincia di Firenze, ha realizzato un documento guida (*"Linee guida per la valutazione di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e*

stoccaggio di materiali polverulenti – All. 1 parte integrante della DGP.213-09”) che fornisce la metodologia di stima ed alcuni valori di riferimento con cui confrontare i valori ottenuti, al fine di quantificarne l’impatto ambientale.

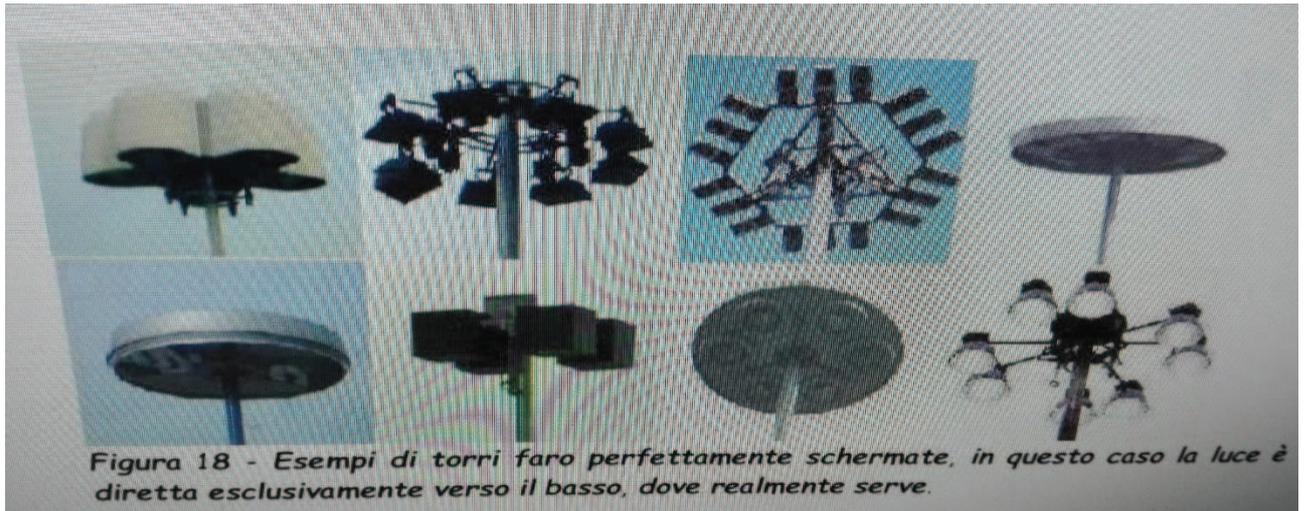
Tuttavia la Terna a pag. 84 della Parte 2 dello Studio di Impatto Ambientale si limita ad indicare genericamente *“le misure di mitigazione generalmente adottate da Terna in fase di realizzazione, di esercizio e di demolizione per ridurre o eliminare potenziali perturbazioni al sistema ambientale”*, il cui elenco non può di certo ritenersi idoneo supporto di un serio studio di impatto ambientale.

► **Si contesta a Terna la carenza di un’analisi anche solo previsionale delle emissioni di inquinanti e la relativa valutazione di impatto sull’ambiente e sulla salute.**

5.3. Inquinamento luminoso. Nello Studio della Terna manca una valutazione previsionale sulle radiazioni luminose emesse dal complesso, sul grado di visibilità del cielo notturno rapportata all’ambiente/ecosistema in cui viene realizzato il progetto.

Nessun riferimento al rispetto delle prescrizioni delle *“Linee Guida per la progettazione, l’esecuzione e l’adeguamento degli impianti di illuminazione esterna”* della Regione Toscana, che in relazione alle torri faro richiedono che le ottiche abbiano obbligatoriamente un’emissione non superiore a 5 cd/klm a 90° e comunque non superiore a 0 cd/klm a 100° e oltre.

La L.R. n°37/2000 richiede che le torri faro debbano essere schermate, ma quelle attualmente presenti nella Stazione elettrica di Suvereto, che secondo il progetto Terna dovrebbero essere dislocate in altra posizione, non sono conformi alla Legge regionale.



Si contesta, dunque, a Terna che nell'ambito del progetto non abbia previsto di adeguare l'illuminazione alla normativa regionale vigente in materia, secondo la quale *“Per gli impianti di illuminazione pubblica e privata posti sul territorio regionale e non rispondenti ai requisiti previsti nelle presenti linee guida, ovvero alle disposizioni transitorie previste all'Allegato C alla Legge Regionale n°37/2000, è richiesto l'adeguamento da attuarsi anche con la sola installazione di appositi schermi sulle armature, alla sostituzione dei vetri di protezione, dei cablaggi elettrici e delle lampade, alla schermatura dell'emisfero superiore del corpo illuminante, alla modifica di inclinazione delle sorgenti, ovvero ancora alla semplice rimozione dei vetri protettivi, purché si assicurino caratteristiche finali analoghe a quanto disposto e ne venga certificata la conformità alle norme di settore”*.

► Si contesta a Terna la mancata valutazione dell'inquinamento luminoso e la mancata previsione nell'ambito del progetto dell'adeguamento dell'illuminazione esistente (torri faro) alla normativa regionale vigente ed alle relative Linee Guide.

5.4. Rischio incendi. Da non sottovalutare sotto questo profilo di rischio è il posizionamento della stazione elettrica di conversione dei Forni, che si ipotizza di

realizzare in aderenza ad aree coltivate e ad una strada comunale intensamente trafficata, oltre che in prossimità di un'abitazione con B&B destinato ad ospitare turisti. Gli incendi in strutture di trasformazione non rappresentano eventi rari.



Incendio di un trasformatore da 380 KV di TERNI a Castel di Leva a Gennaio 2014

Ad opera ultimata, le linee dell'elettrodotto andranno a costituire ostacolo allo svolgimento del servizio antincendio.

Forte dei Marmi, Canadair cade e si schianta su un edificio

Perso un pezzo d'ala, il velivolo ha lanciato il segnale di Sos "Sono degli eroi, hanno salvato centinaia di persone"

FORTE DEI MARMİ (Lucca) - Ha fatto in tempo a lanciare l'Sos, poi ha tentato di arrivare al mare per non causare vittime e danni. Ma i due piloti a bordo non ce l'hanno fatta e il Canadair della Protezione civile si è schiantato su una villetta a Vittoria Apuana, alla periferia di Forte dei Marmi. Nella villetta bifamiliare abita una anziana vedova, che era a messa. "Mi sento una miracolata" ha detto.

I due piloti si chiamavano Stefano Bandini e Claudio Rosseti. Bandini abitava a Teramo, era sposato e padre di una bambina. Rosseti invece non era sposato e viveva in provincia di Siena, a Castelnuovo Berardenga. Erano impegnati a spegnere un vasto incendio nella zona di Ripa, sulle colline della Versilia.

L'assessore regionale toscano Marco Montemagni dà un'idea di quanto avvenuto a Forte dei Marmi: "I due piloti hanno cercato di portare l'aereo fuori dal centro abitato di fatto salvando la vita di centinaia di persone". A cinquecento metri dal luogo dell'impatto, infatti, c'è l'ospedale di San Camillo.

Presto per fare ipotesi sulle cause dell'incidente. Per ora un elemento importante è che l'aereo ha sicuramente urtato contro un cavo dell'alta tensione. Infatti sono state trovate piegate le parti terminali superiori di due sostegni e la fune di guardia spezzata, in località Monte Ripa, il punto, sulle colline della Versilia, dove stava



I canadair vengono spesso utilizzati per lo spegnimento degli incendi ed, avendo bisogno di avvicinarsi il più possibile al fuoco, è inevitabile che le linee aeree vadano a costituire fonte di pericolo. Oltretutto, quella più vicina alla stazione elettrica dei Forni a Suvereto è la Stazione Distaccata dei Vigili del Fuoco di Piombino, che risulta priva anche di dotazioni essenziali.

SABATO 14 SETTEMBRE 2019 ORE 08:23



Vigili del fuoco senza autoscala, la petizione

I vigili del fuoco di Piombino sono senza autoscala. Su change.org è stata lanciata la petizione diretta al presidente dei ministri Giuseppe Conte

► **Si contesta a Terna la sottovalutazione del rischio incendio in relazione al contesto territoriale in cui si inserisce l'opera progettata e l'omessa valutazione di un possibile scenario di incidente rilevante che possa essere analizzato attraverso un Piano di Emergenza, dalla Protezione Civile e dal Competente Comando dei Vigili del Fuoco.**

5.5. Viabilità e traffico veicolare. Nello Studio della Terna manca una valutazione separata della fase transitoria per la realizzazione dell'opera e di quella a regime, con evidenza di parametri fondamentali quali il traffico veicolare generato dalla movimentazione di mezzi pesanti idonei al trasporto di materiali, escavatori e quant'altro necessario alla cantierizzazione. Manca una valutazione puntuale delle criticità determinate dal transito di tali mezzi sulla strada comunale dei Forni (SP22), inadeguata allo stato attuale anche al contemporaneo transito di due veicoli di media cilindrata.

► **Si contesta a Terna la mancata individuazione di percorsi alternativi**

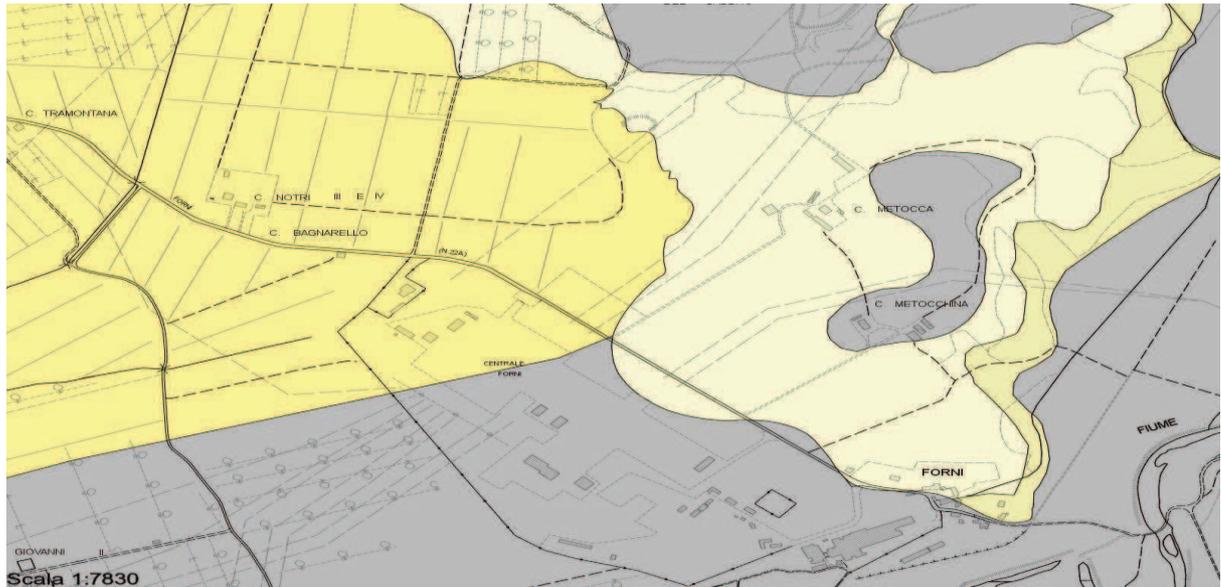
alla viabilità ordinaria, che non è in grado di sostenere il transito veicolare pesante, connesso alla realizzazione dell'opera progettata.

5.6. Smaltimento rifiuti. Nulla è previsto nello Studio di Terna in relazione alla gestione ed allo smaltimento dei rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi, benché sia prevista la demolizione della esistente Stazione di conversione SA.CO.I.2. Trattandosi di un cantiere di dimensioni rilevanti, Terna avrebbe dovuto individuare l'area di stoccaggio dei rifiuti, adeguatamente perimetrata ed impermeabilizzata, con individuazione dell'eventuale sistema di trattamento delle acque meteoriche dilavanti contaminate.

► Si contesta a Terna la mancata previsione della fase di demolizione e smaltimento della stazione di conversione attualmente esistente.

6. Criticità geologiche/geomorfologiche ed idrogeologiche. Nello Studio di Impatto Ambientale - Parte Prima, a pag. 82 si legge che: *"... l'area ... non interessa aree classificate come a pericolosità frana"*.

Viene taciuta, però, la classificazione delle aree in cui si è ipotizzato di realizzare l'intervento, che inizialmente si voleva realizzato in area a pericolosità geomorfologica bassa, ma che nella ultima versione ("*Alternativa 2*") viene ipotizzato in **area classificata a pericolosità media**, che nella Carta della pericolosità geomorfologica allegata al vigente strumento urbanistico classifica in quel modo i terreni posti in *"aree di pianura che per particolari condizioni stratigrafiche, geomeccaniche e di saturazione, costituiscono mediocri terreni di fondazione o che sono storicamente conosciute a seguito di **cedimenti differenziali o lesionamenti di strutture o fabbricati.**"*



G.2c - Pericolosità geomorfologica media

G.1 - Pericolosità geomorfologica bassa

Quella stessa area è anche già classificata come area a **pericolosità idraulica elevata (I.3) per criteri morfologici** nella Carta di pericolosità idraulica allegata al vigente strumento urbanistico, che in tal modo individua le *“aree fragili per eventi di esondazione compresi tra $30 < Tr < 200$ anni”*.

A circa cento metri dalla ipotizzata nuova Stazione, però, si trova già la prima casa abitata e al confine di quella stessa area si estendono fitte coltivazioni di viti pregiate, cui si dedicano quotidianamente numerosi lavoratori. Se l'intervento venisse autorizzato e realizzato, come progettato, in area soggetta a cedimenti differenziali, numerose persone verrebbero esposte a rischi ingiustificati, che non sono stati nemmeno valutati nelle numerose Relazioni, pure prodotte dalla Terna.

In ogni caso, **il crollo** di un fabbricato destinato ad ospitare trasformatori ed altri apparati tecnologici destinati alla trasformazione ed alla distribuzione di energia elettrica di elevata potenza, perché realizzato in un'area a pericolosità geomorfologica media, **è un rischio che può e deve certamente essere evitato**

ed è anzi sorprendente che sia stata individuata come “Alternativa 2” proprio l’area più rischiosa.

Il modello di riferimento per la valutazione del rischio idrogeologico, oltretutto, non considera i mutamenti climatici, che stanno provocando sempre più spesso fenomeni alluvionali assolutamente imprevisi ed imprevedibili, tanto da giustificare un approccio di maggior cautela nella individuazione dell’area di intervento e di collocazione della stazione.

Il 17 novembre 2019 il fiume Cornia al guado di Forni ha superato di 40 cm. Il primo livello di guardia a seguito dell’allerta arancione del giorno precedente per il territorio del Comune di Suvereto



Si tratta di un rischio, che si vorrebbe irragionevolmente accollare agli abitanti della zona, per non individuare una diversa area di insediamento della nuova stazione, anche se si tratta del terminale di una nuova linea, destinata a portare l’energia elettrica in corrente continua dal continente alla Corsica, e che ben potrebbe essere collocata in una qualsiasi altra posizione più vicina al mare, che dovrà necessariamente attraversare.

Come può agevolmente rilevarsi dalla cartografia, la Stazione elettrica di Suvereto insiste per la massima parte in un’area a pericolosità geomorfologica bassa, rimanendo solo la zona individuata per “alternativa 2” nell’area a pericolosità geomorfologica media.

Nel corso degli anni tutti gli impianti tecnologici dell'area industriale dei Forni sono sempre stati collocati nell'area grigia, secondo scelte giudiciose degli stessi ingegneri di Terna, che, coerentemente, nella prima relazione non tecnica, pubblicata sul proprio sito web, sostenevano che la prima "alternativa" era l'unica possibile tenuto conto delle caratteristiche geomorfologiche ed idrauliche dell'area. La scelta, denominata "Alternativa 2", di collocare la stazione di conversione proprio nell'area geomorfologicamente più fragile, nonostante i numerosi ettari a disposizione per compiere una scelta migliore, risulta dettata esclusivamente da ragioni economiche, legate al costo da sostenere per spostare un maggior numero di pannelli fotovoltaici rispetto a quelli, di cui già si prevede lo spostamento.

Si tratta di una motivazione incompatibile con le finalità di comune interesse, cui la presente procedura potrà opportunamente dare prevalenza.

► **Si contesta a Terna la sottovalutazione del rischio geologico/geomorfologico ed idrogeologico, anche alla luce del cambiamento climatico e dei sempre più estremi fenomeni metereologici che interessano il territorio di Suvereto.**

7. La condotta successiva al deposito dell'istanza. Consapevole delle gravi carenze nella comunicazione e della palese violazione dell'art. 9 del Regolamento UE n. 347/2013, già denunciata al Ministero dello Sviluppo Economico, oltre che alla stessa Terna Rete Italia s.p.a., anche attraverso puntuali comunicati, pubblicati a mezzo stampa, su proposta del Sindaco di Suvereto, successivamente al deposito dell'istanza per cui sono le presenti osservazioni, si sono tenuti diversi incontri, cui hanno partecipato nutrite delegazioni della Terna, cui deve darsi atto della recuperata disponibilità ad un dialogo costruttivo.

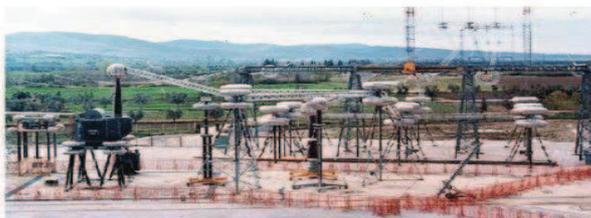
SUVERETO

Il Comitato all'attacco di Terna «Continua a prenderci in giro»

Oltre alle solite preoccupazioni sul potenziamento dell'impianto elettrico ai Forni si accusa la società di non aver mai informato a dovere i cittadini e gli enti pubblici

SUVERETO. Non è d'accordo sul merito e sul metodo il Comitato salute ambiente consapevolezza - informazione per Suvereto sul potenziamento dell'impianto Sa-co3 della Terna ai Forni.

Recentemente il Comune di Suvereto ha dato parere favorevole sulle modalità della società sul coinvolgimento delle istituzioni locali e i cittadini sull'evolversi della situazione e i cambiamenti rispetto alla prima contestazione del progetto di ampliamento. «Il ministero dello Sviluppo economico lo scorso luglio riferisce di aver ricevuto una "descrizione dettagliata" del progetto fin dal 19 dicembre 2017, ma negli incontri tenuti nel 2018 da Terna - osservano al comitato che vanta 150 aderenti fra i quali molti imprenditori e viticoltori - i suoi dirigenti e delegati continuavano a giurare di non essere in grado di fornire informazioni di maggior dettaglio rispetto alle scorse riunioni, che di quel collegamento lesinavano agli abitanti della Val di Cornia, accorsi numerosi per informarsi su quali altre devastanti installazioni avrebbero dovuto subire per il cosiddetto bene comune e sotto quali altre emissioni inquietanti avrebbero dovuto rassegnarsi a far crescere i propri figli, per continuare a vivere in questo territorio. Ancora il 22 luglio scorso, quando la multinazionale risultava avere già depositato l'istanza di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio" i sette funzionari delegati per incontrare la comunità di Suvereto con il suo sindaco e tre



L'impianto della Terna nell'area di Forni, a Suvereto

esponenti del nostro comitato, si rifiutavano di fornire dati tecnici e dimensionamento degli impianti del nuovo Sa-co3, tanto che i delegati Arpat, presenti a quella riunione, si affrettavano a chiarire di non aver potuto ancora visionare il progetto per svolgere le proprie valutazioni. Eppure la fase di consultazione pubblica deve svolgersi obbligatoriamente ed esaurientemente».

Il Comitato si è anche rivolto direttamente al ministero non essendo «affatto soddisfatti di quelle consultazioni, ma presi in giro e trattati come sudditi del nuovo podestà: il profitto a tutti i costi. Terna non ha mai diffuso, pur obbligata per legge, "una proposta di progetto, con indicazione, chiara e circostanziata, degli obiettivi e delle caratteristiche principali", provato ad allettare con promesse di elargizioni la precedente amministrazione comunale, senza mai nemmeno formalizzarle per iscritto».

Nell'istanza ministeriale del comitato si rinfaccia anche la mancata informazione completa sull'impatto ambientale e sulla salute. «La stessa Arpat - prosegue il Comitato - non ha potuto ancora individuare nemmeno le fasce di attenzione, come dichiarato nel corso della riunione del 22 luglio, dichiarando di non possedere nemmeno gli strumenti per effettuare misurazioni dell'induzione magnetica statica e che le misurazioni effettuate sul perimetro della attuale centrale hanno evidenziato il superamento della soglia limite fissata per le nuove installazioni in numerosi punti. Questo preoccupa perché a poche centinaia di metri dal perimetro della stazione ci sono diverse abitazioni e non aziende agricole, che producono vit-

ni di eccellenza, mentre i numerosi visitatori passano inconsapevoli sotto quei cavi, proprio come tutti gli abitanti dei Forni. Ciò diventa angosciante, se si considera che la quantità di energia trasportata dal nuovo collegamento dovrà raddoppiare e attraversare la nostra valle, non si sa ancora bene passando su quali campi coltivati, su quali case, su quanti e quali dei nostri figli».

Michelangelo Pasquinelli

CAMPAGLIA

Dal 18 settembre via al servizio di scuolabus

Comincerà il 18 settembre il servizio di scuolabus per i bambini per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Gli orari degli scuolabus saranno consegnati direttamente ai ragazzi il primo giorno di scuola insieme al bollettino di pagamento della prima delle due rate. Il costo per l'intero anno scolastico, da settembre a giugno, è di 225 euro pagabili sia tramite il bollettino, sia online accedendo dal sito del Comune.

Il servizio è organizzato dal Comune di Campiglia e gestito dalla coop Bus Fleet Solution. Per la scuola dell'infanzia la partenza del servizio sarà comunicata dagli insegnanti direttamente ai genitori dei bambini.

Nell'ultima riunione la Terna ha illustrato una **nuova versione del progetto della stazione** di Suvereto, con la individuazione di una nuova posizione per gli edifici e dichiarato di voler accogliere molta parte dei rilievi mossi dallo stesso Sindaco.

Riservata, allora, ogni ulteriore azione, eccezione, osservazione e rilievo all'esito delle iniziative annunciate da Terna, le persone fisiche, sopra generalizzate, formulano le seguenti

8. Conclusioni. Per i dedotti profili di improcedibilità, illegittimità ed inadeguatezza del progetto, viste le evidenziate criticità, le persone fisiche sopra generalizzate

- **chiedono** che i Ministeri competenti nonché tutte le Amministrazioni locali, nel cui ambito ricadono le opere interessate dal progetto di Terna oppongano formale diniego alla realizzazione del Progetto, allo stato inammissibile, improcedibile, improponibile e/o in evidente contrasto con la normativa nazionale e comunitaria vigente;

- **chiedono**, in particolare, che sia dichiarato improcedibile il procedimento di Valutazione Impatto Ambientale dell'opera progettata dalla Terna per i vizi e le carenze della procedura presupposta di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Sviluppo 2011, nell'ambito del quale la società istante riconduce tale intervento,

- **chiedono**, ulteriormente, che il procedimento di V.I.A. n. 4811, visti i molteplici profili di illegittimità, inadeguatezza, carenza e criticità, si concluda con un provvedimento negativo di compatibilità ambientale o che - in subordine - sia emessa una pronuncia interlocutoria negativa, anche ai sensi dell'art. 26, comma 3, D.Lgs. 152/2006, richiedendo alla società istante di integrare la documentazione presentata ed, in particolare, di valutare adeguatamente:

- **l'opzione zero** ed, in particolare, l'alternativa che non preveda la realizzazione di una nuova stazione di conversione ma solo l'adeguamento di quella esistente, al fine di garantire il diritto alla salute nonché ogni altro diritto ed interesse della collettività locale e la piena tutela ed integrità del relativo contesto territoriale;

- **ogni altra alternativa progettuale e localizzativa della nuova stazione** di conversione con l'impiego di tecnologie innovative, utili al ridimensionamento della nuova costruzione entro limiti di sostenibilità per un contesto territoriale del tipo di quello già individuato, come quella illustrata nel corso dell'ultima riunione in ordine alla realizzazione di plinti idonei a contenere trasformatori ed altre componenti tecnologiche;

- **chiedono, in ogni caso**, che vengano fin d'ora sospesi tutti i termini dei procedimenti attivati dalla società istante, per dar corso alla istituenda Commissione con la rappresentanza del comitato di cittadini, al fine di garantire:

- una utile ed effettiva partecipazione di tutti gli interessati alle scelte di progetto;

- un concreto percorso concertativo con la Regione Toscana, i Comuni e le collettività locali;

- lo studio e la elaborazione di alternative progettuali, che sono state solo annunciate dalla istante,

- **chiedono**, infine, di ricevere ogni comunicazione a mezzo mail all'indirizzo PEC adriana.sammartino@ordineavvmodena.it.

Elenco allegati: A) bando di gara Terna Reteitalia s.p.a.; B) decreto Terme di Suvereto.

Suvereto, 28 novembre 2019

avv. Adriana Sammartino



Gigante Paola, titolare della omonima Azienda agricola

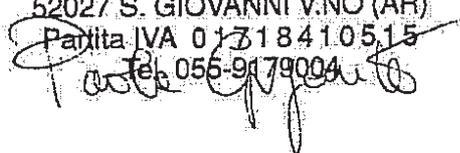
Az. Agr. GIGANTE PAOLA

Via S. Lavagnini, 28

52027 S. GIOVANNI V.NO (AR)

Partita IVA 01318410515

Tel. 055-9179004



Works - 295220-2019

25/06/2019 S120 -- Works - Contract notice - Negotiated procedure

I. II. III. IV. VI.

Italy-Rome: Construction work

2019/S 120-295220

Contract notice - utilities

Works

Legal Basis:

Directive 2014/25/EU

Section I: Contracting entity

I.1) Name and addresses

Terna Rete Italia

viale Egidio Galbani 70

Roma

00156

Italy

Telephone: +39 0683138696

E-mail: laura.beraldi@terna.it

NUTS code: IT

Internet address(es):

Main address: www.ternareteitalia.it

Address of the buyer profile: <https://portaleacquisti.terna.it>

I.1) Name and addresses

Électricité de France S.A

Paris

75008

France

E-mail: tarik.bouabdallaoui@edf.fr

NUTS code: FR

Internet address(es):

Main address: www.edf.fr

I.2) Information about joint procurement

The contract involves joint procurement

In the case of joint procurement involving different countries, state applicable national procurement law:

The contract involves joint procurement, carried out by Terna Rete Italia on its own behalf and in the name and on behalf of EDF, and the applicable national procurement law is the Italian Law.

I.3) Communication

Access to the procurement documents is restricted. Further information can be obtained at: <https://portaleacquisti.terna.it>

Additional information can be obtained from the abovementioned address

Tenders or requests to participate must be submitted electronically via: <https://portaleacquisti.terna.it>

Tenders or requests to participate must be submitted to the abovementioned address

I.6) Main activity

Electricity

Section II: Object

- II.1) Scope of the procurement**
- II.1.1) Title:**
Tender 0000029642 — CIG 7950486499 — CUP G35J10000070001 — HVDC 3 Terminal Bipolar Interconnection 'SA.CO.I.3' 2 x 200 MW and 2 x 75 MW for Intermediate Terminal \pm 200 kVcc
- II.1.2) Main CPV code**
45000000
- II.1.3) Type of contract**
Works
- II.1.4) Short description:**
SA.CO.I.3 is a project jointly developed by Terna S.p.A. and EDF SA.
The SA.CO.I.3 project includes new 3-terminal HVDC interconnection between Sardinia, Corsica and Italian peninsula that will be realised by means of Line Commutated Converter (LCC) technology in bipolar configuration with electrodes. The rated DC voltage of each converter terminal will be \pm 200 kV with a nominal active power of 400 MW (Italian side) and 150 MW (French side).
For technical description refer to the attached mini-TPS.
For tender rules refer to the pre-qualification rules.
- II.1.5) Estimated total value**
Value excluding VAT: 350 000 000.00 EUR
- II.1.6) Information about lots**
This contract is divided into lots: no
- II.2) Description**
- II.2.1) Title:**
- II.2.2) Additional CPV code(s)**
- II.2.3) Place of performance**
NUTS code: 00
Main site or place of performance:
Sardinia (Codrongianos, Province of Sassari) and Tuscany (Suvereto, Province of Grosseto) in Italy and Corsica (Lucciana, Department of Haute Corse) in France.
- II.2.4) Description of the procurement:**
Tender 0000029642 — CIG Code 7950486499 — CUP G35J10000070001 — Realisation of HVDC 3 Terminal Bipolar Interconnection 'SA.CO.I.3' 2 x 200 MW and 2 x 75 MW for intermediate terminal \pm 200 kVcc.
The procurement relates to all activities, services, works and supplies necessary for the design, development and turnkey delivery of the 3 Terminal Interconnection, complete and fully operational.
- II.2.5) Award criteria**
Price is not the only award criterion and all criteria are stated only in the procurement documents
- II.2.6) Estimated value**
Value excluding VAT: 350 000 000.00 EUR
- II.2.7) Duration of the contract, framework agreement or dynamic purchasing system**
Duration in months: 120
This contract is subject to renewal: no
- II.2.9) Information about the limits on the number of candidates to be invited**
- II.2.10) Information about variants**
Variants will be accepted: no
- II.2.11) Information about options**
Options: yes
Description of options:
Additional supplies and services.
- II.2.12) Information about electronic catalogues**

II.2.13) Information about European Union funds

The procurement is related to a project and/or programme financed by European Union funds: no

II.2.14) Additional information

In the 'Pre-qualification Rules' see Art.: 3.1; 3.2; 3.3; 3.4; 3.5; 3.6; 3.7; 3.8; 3.9.

Section III: Legal, economic, financial and technical information**III.1) Conditions for participation****III.1.1) Suitability to pursue the professional activity, including requirements relating to enrolment on professional or trade registers**

List and brief description of conditions:

Tenderers must prove their economic, financial, technical and professional capacity to carry out the works subject to this Contract Notice.

Suppliers must provide the documents required in Art. 1, letter A, points from 1) to 8) of the 'Pre-qualification Rules' available in the Procurement Portal.

III.1.2) Economic and financial standing

List and brief description of selection criteria:

Suppliers must provide the documents required in Art. 1, letter B, points from 1) to 3) of the 'Pre-qualification Rules' available in the Procurement Portal.

III.1.3) Technical and professional ability

List and brief description of selection criteria:

Suppliers must provide the documents required in Art. 1, letter C of the 'Pre-qualification Rules' available in the Procurement Portal.

III.1.4) Objective rules and criteria for participation**III.1.5) Information about reserved contracts****III.1.6) Deposits and guarantees required:**

Guarantees and deposits will be required, the types, amounts and conditions will be defined/prescribed in the call for tender, according to the applicable law.

III.1.7) Main financing conditions and payment arrangements and/or reference to the relevant provisions governing them:

Payment will be at milestones achievement according to the tender procurement documents.

III.1.8) Legal form to be taken by the group of economic operators to whom the contract is to be awarded:

In case the candidates apply on a joint venture, temporary grouping or consortium basis, such aggregations have to ensure the joint and several liability of all their members to the extent required by Italian procurement law. The contracting entities may require groups of economic operators to assume a specific legal form and their members to bear joint and several liability once they have been awarded the contract to satisfy the client's requirement for the project to be built on a single engineering, procurement and installation basis.

III.2) Conditions related to the contract**III.2.2) Contract performance conditions:**

The procurement involves the establishment of 2 separate EPC contracts (bi-partite contracts) and 1 common agreement (tri-partite contract).

Each EPC contract will be a bi-partite contract, one between Terna Rete Italia and the supplier for N.2 LCC converter stations 400 MW located in Codrongianos (Sardinia, Italy) and in Suvereto (Tuscany, Italy), the other one between EDF and the Supplier for N.1 LCC converter station 150 MW located in Lucciana (Corsica, France).

Each EPC contract shall include specific technical specifications, specific terms and conditions for Terna Rete Italia or for EDF and the Common Agreement (including common technical specifications) as an annex to each EPC contract. The Common Agreement shall be signed by Terna Rete Italia, EDF and the supplier.

Total maximum estimated value TERNA's EPC contract: 220 000 000,00 EUR (two hundred twenty millions).

Total maximum estimated value EDF's EPC contract: 130 000 000,00 EUR (one hundred thirty millions).

III.2.3) Information about staff responsible for the performance of the contract

Section IV: Procedure

IV.1) Description

IV.1.1) Type of procedure

Negotiated procedure with prior call for competition

IV.1.3) Information about a framework agreement or a dynamic purchasing system

IV.1.4) Information about reduction of the number of solutions or tenders during negotiation or dialogue

IV.1.6) Information about electronic auction

IV.1.8) Information about the Government Procurement Agreement (GPA)

The procurement is covered by the Government Procurement Agreement: yes

IV.2) Administrative information

IV.2.1) Previous publication concerning this procedure

IV.2.2) Time limit for receipt of tenders or requests to participate

Date: 29/07/2019

Local time: 13:00

IV.2.3) Estimated date of dispatch of invitations to tender or to participate to selected candidates

IV.2.4) Languages in which tenders or requests to participate may be submitted: English

IV.2.6) Minimum time frame during which the tenderer must maintain the tender Duration in months: 17 (from the date stated for receipt of tender)

IV.2.7) Conditions for opening of tenders

Section VI: Complementary information

VI.1) Information about recurrence

This is a recurrent procurement: no

VI.2) Information about electronic workflows

Electronic invoicing will be accepted

VI.3) Additional information:

VI.4) Procedures for review

VI.4.1) Review body

T.A.R. Lazio

Via Flaminia 189

Rome

00196

Italy

VI.4.2) Body responsible for mediation procedures

VI.4.3) Review procedure

Precise information on deadline(s) for review procedures:

Judicial claims against the contract notice, the exclusion or admission of tenderers and the final award decision are regulated by Art. 120 of legislative Decree 2.7.2010 No 104.

Any claim must be lodged within thirty calendar days from the publication of the contract notice, the serving and/or publication of the admission/exclusion decision or the final award notice. Absent a publication of the award notice or of notification of

the contract signature, an application to the competent court may be made until the expiry of a six (6) months period starting at the day after the date of conclusion of the contract.

VI.4.4) Service from which information about the review procedure may be obtained

T.A.R. Lazio
Via Flaminia 189
Rome
00196
Italy

VI.5) Date of dispatch of this notice:

21/06/2019



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI

Responsabile di settore: CASELLI RENATA LAURA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 4570 del 21-06-2016

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5249 - Data adozione: 13/04/2017

Oggetto: Rilascio della concessione mineraria per acqua per lo sfruttamento del giacimento di acqua termale convenzionalmente denominato "Terme di Suvereto" posto nel Comune di Suvereto

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B, D, E, F, G, H, c nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/04/2017

Numero interno di proposta: 2017AD005527

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 27 luglio 2004, n. 38 “Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell’utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali”, e s.m.i.;

Visto in particolare l’articolo 48 “Norme transitorie” – comma 6, della suddetta l.r. n. 38/2004, che prevede la definizione, a cura della Regione, dei procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della stessa l.r. 38;

Richiamata l’istanza di concessione mineraria per la coltivazione del giacimento di acqua termale da denominarsi “Terme di Suvereto”, presentata dal società Azienda Agricola Gambassi Terme di Zingoni Pierluigi & C. s.n.c. in data 10 febbraio 2009 e la nota della Direzione Generale Sviluppo Economico – Settore Politiche di sviluppo e promozione del Turismo - prot. 44149 del 17.2.2009 con la quale tale istanza veniva giudicata inammissibile in quanto sprovvista del Riconoscimento del Ministero della Sanità delle caratteristiche termali dell’acqua;

Rilevato che con sentenza notificata alla Regione in data 6 giugno 2011 e trasmessa al settore competente in data 8 giugno 2011, il T.A.R. della Toscana ha annullato il provvedimento regionale sopra richiamato, accogliendo il ricorso presentato dall’Azienda Agricola Gambassi Terme s.n.c.;

Considerato che in conseguenza del pronunciamento del T.A.R. la domanda di concessione mineraria “Terme di Suvereto” sopra richiamata rientra nei procedimenti da istruire secondo quanto disposto dalla norma transitoria (art.48 – comma 6) della L.R. 38/2004 e pertanto con l’iter procedurale previsto dalla precedente normativa (L.R. 86/94);

Richiamata la nota della Regione prot. 179827 del 14.7.2011 con la quale si provvedeva ad inviare l’istanza di concessione unitamente alla documentazione presentata, all’Ufficio tecnico del Genio civile di Livorno, competente per territorio, ai fini della istruttoria tecnica;

Considerato che l’acqua minerale del pozzo “Linda”, posto nel permesso di ricerca denominato “Terme di Suvereto” ha ottenuto il riconoscimento del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con Decreto n.3909 del 10 giugno 2009;

Ritenuto opportuno, in considerazione degli obblighi di pubblicità e del tempo trascorso dalla data di presentazione della domanda, procedere ad una nuova pubblicazione dell’istanza all’Albo Pretorio del Comune di Suvereto;

Rilevato che pertanto si invitava la società richiedente a procedere in tal senso con la nota prot. 207702 del 12.8.2011, con la quale venivano inoltre richieste le copie integrative della documentazione, necessarie per l’acquisizione dei pareri degli enti interessati ed un certificato di destinazione urbanistica aggiornato;

Considerato che con la nota sopra menzionata, inviata anche al Genio civile di Livorno, veniva trasmessa a tale ufficio la proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia, presentata dalla società richiedente in data 4.8.2011;

Vista la nota prot. 525158 del 28.12.2016 con la quale l’Ufficio del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa ha trasmesso la relazione tecnica relativa alla istruttoria condotta sulla domanda in esame, dalla quale è emerso quanto segue :

1. L'Ufficio ha proceduto ad inoltrare le richieste di parere, come previsto dalla legge, agli enti interessati, di seguito elencati :

- ~ all'Amministrazione Comunale di Suvereto, in riferimento agli aspetti urbanistici, nonché ad eventuali altri vincoli gravanti sul territorio individuato, per il rilascio della concessione termale; (nota n. 197104 L.60.10 del 02/08/2011 e nota n.432622 L.60.10 del 26/10/2016).
- ~ all'Amministrazione Provinciale di Livorno di conformità al P.T.C., con particolare riferimento all'aspetto urbanistico – ambientale; (nota n. 194114 L.60.10 del 02/08/2011)
- ~ alla Amministrazione Comunale di Suvereto per il parere di competenza in merito al vincolo idrogeologico, avendo verificato che l'area proposta per la concessione termale è soggetta a tale vincolo, di cui al R.D. Legge 30.12.1923 n. 3267; (nota n. 197109 L.60.10 del 02/08/2011)
- ~ alla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, e Storici di Pisa; (nota n. 197124 L.60.10 del 02/08/2011)
- ~ all'Autorità di Vigilanza sulle Risorse Minerarie Corpo – Toscana Centro-Nord di Firenze; (nota n. 197131 L.60.10 del 02/08/2011)
- ~ al Comando Militare Centro SM - Ufficio Logistico e Infrastrutture ai fini del “Nulla-Osta Militare”; (nota n. 197096 L.60.10 del 02/08/2011)
- ~ richiesta di pubblicazione dell'Avviso dell'istanza di Concessione, inoltrata dalla Società AZIENDA AGRICOLA GAMBASSI TERME di ZINGONI PIERLUIGI & C. snc, è stata inoltrata al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, per via telematica (on-line) e cartacea in data 11/08/2011.

2. A seguito delle richieste sopra richiamate sono pervenute al Genio civile i pareri richiesti che si richiamano qui di seguito:

- a) Parere del Comune di Suvereto, Area Assetto del Territorio e Ambiente pervenuto all' Ufficio in data 15/11/2011 nel quale si esprime come segue (Allegato 1 alla istruttoria del Genio Civile):
- ~ Parere Vincolo idrogeologico: “... esprime parere favorevole ...”
 - ~ Parere Urbanistico, espresso con Delibera della Giunta Comunale n.90 del 07/11/2011: “Di esprimere, per le motivazioni richiamate in narrativa, parere favorevole sull'istanza di parere trasmessa ... assumendo fin d'ora l'impegno di attuare un percorso finalizzato ad apportare le necessarie modifiche al Regolamento Urbanistico vigente per l'individuare una previsione urbanistica che permetta la realizzazione di una nuova struttura termale necessaria per le attività ricreative esclusivamente collegate allo sfruttamento della risorsa termale...”
 - ~ Parere Urbanistico, pervenuto allo scrivente Ufficio in data 07.11.2016 a seguito delle varianti al Piano Strutturale d'Area, al Regolamento Urbanistico con delibera Consiglio Comunale n.44 del 28.04.2016 “...previsione della nuova struttura termale ... è da ritenersi conforme alle disposizioni urbanistiche...”
- b) Parere della D.G. delle Politiche Territoriali e Ambientali, Settore Autorità di Vigilanza sulle Attività Minerarie, pervenuto allo scrivente Ufficio in data 16/09/2011 (Allegato 2) nel quale si esprime quanto segue: “...nulla osta circa l'istanza di permesso di ricerca termale ...”; poiché nell'oggetto viene correttamente indicata “istanza di concessione” il parere si intende positivamente acquisito;

- c) Parere del Comando Militare per il Territorio dell'Esercito SM – Ufficio Logistico Infrastrutture e Servitù Militari – sezione Poligoni e Servitù Militari, pervenuto allo scrivente Ufficio in data 13/11/2011 (Allegato 3), nel quale si esprime quanto segue: “... esprime parere favorevole ...”
- d) Parere dell'Amministrazione Provinciale di Livorno, Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio U.O. Risorsa Idrica e Demanio Idrico, pervenuta allo scrivente Ufficio in data 14/11/2011 (Allegato 4), nel quale si esprime quanto segue: “...parere favorevole...”
- e) Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno, pervenuta allo scrivente ufficio in data 12/12/2011 (Allegato 5), nel quale si esprime quanto segue: “...parere favorevole...”

Visti gli ulteriori allegati uniti alla istruttoria dell'Ufficio del Genio civile:

- Pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.33 del 17/08/2011 (Allegato 6);
- Nuova pubblicazione albo Pretorio n.542 del 09/09/2011 (Allegato 7);
- Verbale di sopralluogo perimetri area di concessione (Allegato 8);

Preso atto di quanto contenuto nella relazione istruttoria del Genio civile in merito al procedimento di variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Suvereto che ha portato, in data 28.4.2016 alla Delibera del Consiglio Comunale n.44 con la quale sono state approvate le varianti al Piano Strutturale d'Area e al Regolamento Urbanistico, varianti che hanno permesso l'espressione del sopra citato parere urbanistico favorevole al rilascio della concessione;

Tenuto conto di quanto contenuto nella osservazione presentata in data 4 marzo 2009, durante la prima pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Suvereto della istanza di concessione in oggetto, a firma della società Il Calidario Immobiliare S.r.l. (titolare della concessione “Terme Etrusche del Calidario” posta nel Comune di Campiglia Marittima), firmata per adesione anche dal rappresentante della società Terme di Venturina S.r.l. (titolare della concessione omonima posta nel comune di Campiglia M.ma);

Rilevati i timori espressi dalle due società sopra richiamate in merito al pericolo di alterazioni e danneggiamenti al sistema idrotermale della Val di Cornia che alimenta le concessioni termali già in essere, intestate ai due soggetti;

Dato atto che l'Ufficio del Genio civile ha proceduto a chiedere alla società richiedente, Azienda Agricola Gambassi Terme S.r.l., con nota prot. 276202 del 7.11.2011, un approfondimento consistente in una prova di portata di almeno 15 giorni e nella realizzazione di un piano di monitoraggio, come individuati nell'allegato alla lettera citata; l'Ufficio dava atto della sospensione dei termini del procedimento in attesa delle integrazioni richieste;

Visto che, come risulta dalla relazione istruttoria del Genio civile, la documentazione risultante dagli approfondimenti eseguiti veniva consegnata a tale ufficio in data 28 settembre 2016 – prot.386406;

Rilevato che in tale data risultano consegnati al Genio civile da parte del richiedente i seguenti documenti :

- Relazione di monitoraggio della falda termale e prova di emungimento;
- Nuovo progetto architettonico funzionale del complesso termale;
- Calcoli della portata media di prelievo richiesta dalla struttura;
- Programma di sfruttamento della falda termale;
- Certificato di destinazione urbanistica del 26.9.2016;

Preso atto delle modalità operative del monitoraggio, richiamate nella relazione istruttoria del Genio civile, che si attesta scaturite dagli incontri tra i tecnici chiamati in campo sia dai Comuni che dai concessionari di acqua minerale e termale della zona (Terme di Venturina e Terme Etrusche del Calidario);

Considerati i punti di criticità rilevati dallo stesso Ufficio del Genio civile nella attuazione del monitoraggio eseguito dal privato richiedente in fase istruttoria, fra i quali:

- la impossibilità di reperire pozzi profondi che raggiungessero la falda termale, da utilizzare come punto di misura, come inizialmente richiesto;
- la durata ridotta della prova di portata effettuata portata a 12 giorni e 10 ore rispetto ai 15 giorni inizialmente previsti;

Sottolineate pertanto le incertezze derivanti dai punti di cui sopra e considerato che, dall'analisi dell'andamento climatico degli anni precedenti, caratterizzato da piogge sopra la media, la prova risulta effettuata in un periodo di massima ricarica delle falde;

Considerato che la società richiedente, visti gli esiti del monitoraggio, ha richiesto una portata media annua di 44 l/sec con emungimenti più alti nella stagione invernale rispetto alla estiva;

Preso atto delle conclusioni istruttorie dell'Ufficio del Genio civile che si riassumono come segue:

- a) indicazione della portata di esercizio, a seguito dell'analisi dei dati raccolti, in 40 l/sec differenziata in 25 l/sec nel periodo dal 1 maggio al 31 ottobre e fino ad un massimo di 55 l/sec nel restante periodo;
- b) indicazione di una durata di concessione pari a 25 anni;
- c) approvazione della proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia che viene ritenuta appropriata alla tutela della risorsa termale in oggetto;
- d) prescrizione dell'obbligo per il concessionario di presentare al Comune di Suvereto, entro 3 mesi dal rilascio della concessione, un progetto di ulteriore monitoraggio, oltre a quello previsto dalla l.r.38/04, della risorsa termale e fredda superficiale; l'Ufficio prescrive che tale monitoraggio sia esteso ad un intorno significativo, così da individuare eventuali conseguenze riferibili al nuovo emungimento della concessione, realizzando (o riutilizzando se già presenti) due piezometri posti tra la concessione in oggetto e Venturina Terme, uno che monitori l'acquifero superficiale ed uno quello termale (anche se non riconosciuto). Ogni anno dovrà essere steso un rapporto dal parte del concessionario, contenente un resoconto e la sintesi dei dati raccolti, con la ricostruzione dell'andamento della superficie piezometrica e delle carte della soggiacenza. I rapporti saranno trasmessi al Comune di Suvereto e al Settore Servizi Pubblici Locali della Regione, Direzione Ambiente;
- e) previsione, nel decreto di concessione, della possibilità di eventuale riduzione della portata media annua concessionata, e/o rimodulazione delle portate massime per i due periodi estate/inverno, come indicati al punto a), qualora si rilevasse una tendenza all'abbassamento dei livelli di falda nel pozzo concessionato e qualora ciò fosse messo in evidenza nella rete di monitoraggio di cui alla lettera d);
- f) riduzione del prelievo del 10% in relazione al minor afflusso di persone nello stabilimento.

Richiamata la nota di questo settore prot. 23386 del 18.1.2017 con la quale si chiedevano all'Ufficio del Genio civile alcune integrazioni documentali relative ai confronti avuti in corso di istruttoria con i tecnici in rappresentanza dei due comuni interessati e delle realtà termali già presenti sul territorio;

Rilevato che tali integrazioni veniva fornite dal Genio civile con nota prot. 29336 del 20.1.2017 e che dai verbali degli incontri si evince la partecipazione agli incontri dei rappresentanti delle realtà termali già presenti sul territorio;

Rilevato altresì che copia dei documenti consegnati dal richiedente al Genio civile sono stati consegnati a questo Settore in formato cartaceo in data 18.1.2017;

Preso atto della convenzione stipulata fra il Comune di Suvereto e l'Az.Agr. Gambassi Terme S.r.l., a suo tempo richiesta da questo Settore al Comune e da questo trasmessa con nota prot. 397887 del 5 ottobre 2016; la convenzione, in base a quanto previsto dalla norma transitoria - articolo 48 – comma 6 – della l.r. 38/2004, forma parte integrante del presente provvedimento;

Preso atto altresì delle risultanze degli incontri tenuti in Regione con i rappresentanti dei Comuni di Suvereto e Campiglia Marittima (in data 10 febbraio 2017) e con la società richiedente (in data 1 marzo 2017);

Visti gli elementi integrativi, fra i quali il programma di coltivazione aggiornato alla data del 21.3.2017, e la proposta di sfruttamento del 20.03.2017, forniti dalla società richiedente e pervenuti in Regione in data 29.3.2017 – prot.166961;

Dato atto delle risultanze degli accertamenti di legge condotti a carico della società richiedente;

Considerato che l'accertamento antimafia è stato avviato dal settore scrivente in data 30 dicembre 2016, accertamento che ad oggi non risulta completato;

Ritenuto, in attesa delle risultanze dell'accertamento di cui sopra, di rilasciare la concessione che resta in ogni modo subordinata all'assenza di risultanze positive ai sensi delle vigente legislazione antimafia;

DECRETA

1) di rilasciare, a favore della società Azienda Agricola Gambassi Terme S.r.l., come individuata nell'allegato "H" che forma parte integrante del presente provvedimento, per la durata di anni 25 (venticinque) dalla data del presente atto, la concessione mineraria per acqua per lo sfruttamento del giacimento di acqua termale convenzionalmente denominato "Terme di Suvereto", posto nel Comune di Suvereto;

2) l'area oggetto della concessione è pari ad ettari 200 e risulta individuata con linea di colore rosso sulla cartografia in scala 1: 5000 che come allegato "A" forma parte integrante del presente provvedimento unitamente al verbale di delimitazione (allegato "B");

3) la zona di rispetto di cui all'art. 31 della l.r. 86/94 e all'art.18 – comma 1 lettera a) della l.r. 38/2004 è indicata nella cartografia in scala 1:5000 di cui all'allegato "C" parte integrante del presente decreto;

4) le zone di protezione ambientale di cui all'art. 32 della l.r. 86/94 e all'art.18 – comma 1 lettera b) della l.r. 38/2004 sono indicate nella cartografia in scala 1:25000 nell'allegato parte integrante indicato con la lettera "D";

5) formano parte integrante del presente Decreto:

- a) la planimetria in scala 1:5000 con l'indicazione del perimetro della concessione;
- b) il verbale di delimitazione;
- c) la planimetria in scala 1:5000 sulla quale è individuata l'area di rispetto;
- d) la planimetria in scala 1:25000 sulla quale sono individuate le aree di protezione ambientale;
- e) il progetto piani volumetrico dello stabilimento di utilizzazione;
- f) il programma generale di coltivazione;
- g) la convenzione stipulata fra il Comune di Suvereto e la società Azienda Agricola Gambassi Terme S.r.l.;
- h) la scheda dati identificativi del soggetto concessionario;

6) la concessione è rilasciata per una portata media annua di 40 litri/secondo, con l'obbligo di differenziare la portata massima emungibile in 26.4 l/sec nel periodo dal 1 maggio al 30 settembre e in 49.8 l/sec nel restante periodo dell'anno. Tali portate dovranno essere ridotte del 10% nei momenti di minor necessità legati all'andamento orario e giornaliero dell'affluenza delle persone nello stabilimento.

7) la Società concessionaria è tenuta a presentare, al Comune ed al Settore regionale competente, entro tre mesi dalla data del presente decreto, una proposta di Piano di Monitoraggio aggiuntivo a quello previsto dalla l.r. 38/04, che dovrà contenere:

- a) l'individuazione di almeno due piezometri (esistenti o da realizzarsi appositamente) ubicati in posizione circa intermedia tra la concessione in oggetto e la Loc. Venturina (nel comune di Campiglia M.ma), ove misurare, con cadenza almeno giornaliera, i livelli di acqua calda riconducibile alla falda termale e della falda superficiale fredda.
- b) il dettaglio sulle modalità di raccolta e conservazione dei dati tenendo conto che dovranno essere utilizzati sistemi automatici con archiviazione in formato digitale secondo le specifiche tecniche definite nel DD. 3213/2011, e dovranno essere sempre accessibili su richiesta del Comune di Suvereto e/o del Settore regionale competente.
- c) le procedure di analisi statistica dei dati raccolti (analisi dei trend, individuazione di soglie, ecc.) che saranno utilizzate per evidenziare un eccesso di sfruttamento, anche in relazione ad andamenti climatici siccitosi ed ai livelli misurati nelle concessioni limitrofe;
- d) il piano di riduzione dei prelievi, in scaglioni di almeno 10 lt/sec (e in proporzione anche le portate massime estiva ed invernale) e le condizioni necessarie a definire il ristabilirsi degli equilibri.
- e) il modello base del Rapporto di Sintesi, da consegnare una volta l'anno al Comune di Suvereto e al Settore regionale competente, contenente tutte le valutazioni e analisi effettuate su tutti i dati raccolti, in relazione anche con l'andamento climatico nel bacino degli ultimi 5 anni.

8) il piano di monitoraggio sarà esaminato ed autorizzato, sentito il Comune di Suvereto, dal Settore regionale competente nell'ambito delle funzioni di tutela del patrimonio indisponibile attribuite alla Regione dalla l.r. 38/2004. Sarà quindi dato avvio alla sua attuazione da parte del concessionario nel termine dei due mesi successivi all'autorizzazione.

9) la Società è tenuta inoltre ad attivare, entro tre mesi dalla data del presente decreto, il monitoraggio in continuo del livello della falda nel pozzo oggetto di concessione (denominato

pozzo Linda) secondo le specifiche tecniche definite nel D.D. 3213/2011. Nel momento in cui verrà avviato l'emungimento il monitoraggio dovrà essere adeguato con le misure della portata e dello stato della pompa, secondo le specifiche tecniche soprarichiamate.

10) qualora si verificasse una tendenza all'abbassamento dei livelli nel Pozzo Linda o in quelli oggetti del monitoraggio, tale da rivelare un eccesso di sfruttamento, anche in relazione ad andamenti climatici siccitosi o ad una diminuzione delle portate e dei livelli misurati nelle concessioni limitrofe, la portata media annua concessionata dovrà essere ridotta (e in proporzione anche le portate massime estiva ed invernale) fino al ristabilirsi degli equilibri, secondo le modalità e i criteri approvati nel piano di monitoraggio di cui al punto 7.

11) la Società nel procedere alla definizione del progetto di dettaglio dello stabilimento, delle piscine e dei relativi impianti, e quindi alla loro successiva realizzazione, dovrà tenere conto della possibilità di riduzione della portata concessa, prevedendo le eventuali necessarie modifiche di progetto, anche alla luce delle nuove norme sull'utilizzo dell'acqua termale introdotte con l.r. 2 novembre 2016, n.74;

12) il Comune di Suvereto è tenuto ad adeguare la concessione in oggetto alle previsioni della l.r.38/2004, adottando gli opportuni provvedimenti; di tale adempimento come di tutti gli atti che verranno adottati dall'amministrazione comunale dovrà essere trasmessa copia al Settore regionale competente;

13) il Comune di Suvereto è tenuto altresì ad inviare la proposta di delimitazione delle aree di protezione ambientale di cui all'art.18 – comma 1 – lettera b) della l.r. 38/2004, agli uffici provinciali competenti per la loro valutazione ed inserimenti negli atti di pianificazione territoriale;

14) la concessione in oggetto è subordinata all'esito positivo degli accertamenti ancora in corso di acquisizione relativamente alla normativa antimafia;

15) il presente Decreto dovrà essere trascritto, a cura del soggetto concessionario, alla competente Conservatoria dei Registri immobiliari;

16) il presente Decreto sarà notificato al Comune di Suvereto a cura del Settore Servizi Pubblici Locali mediante lettera a mezzo di Posta elettronica certificata;

17) il presente Decreto sarà altresì partecipato al Comune di Campiglia Marittima, alla Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale – Settore Prevenzione – ed alla Direzione Difesa del suolo e protezione civile – Settore Genio civile Valdarno inferiore e costa.

Il Dirigente

Allegati n. 8

- A Allegato A
b8e5164c42ccf39a37ef9b4a4d998ba9dc202f4c6eeec602b239556c3805a8ad
- B Allegato B
5728d40523f590eda3f22d65e3acf38f45b911bcdaa2dc5c666b5550b2ab3d8e
- D Allegato D
cbbfa3d2906028351f92fb6cfe82607a43a69cd2f17cc692eadd1f89e24b650a
- E Allegato E
df4d586c449fa9041ce503160281baa76c47bb66a897ccb9a0863619242d7f67
- F Allegato F
44ca475075ca24d9217d3a576854da72aabe9d1c8410ec763db5bcd51db820ec
- G Allegato G
55266764965be34dacc09fcbffdd55e2821dbe1e579861cd8569e28dc5e0370c
- H Allegato H
db7eb711417fc1cbc1621f65551245336ac34cad8d1d6bd38883317e7d609f2b
- c Allegato C
9839e4593679d208aa94090187a5bc258eaf2de99b374a373c2c1db2b8a0a66a

CERTIFICAZIONE